

PROCESSO VERBALE

DELLA XV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 16 del mese di aprile, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 3.04.2009, P.G.N. 20611, e successiva integrazione in data 8.04.2009, P.G.N. 21804, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Franzina Maurizio	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 25 - ASSENTI 16

Risultato essere i presenti 25 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Pigato Domenico, Docimo mariano, Colombara Raffaele.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Lago, Moretti e Ruggeri.

Viene deliberato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 40.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità entra: Pecori.
Entrano gli assessori: Cangini e Giuliari.
- Durante lo svolgimento dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.46, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dai cons. Formisano, Cicero, Zoppello, Rolando, Pecori, Soprana, Bottene e Filippi, entrano ed escono: Abalti, Vettori e Zocca; entrano: Balbi, Barbieri, Borò, Guaiti, Meridio, Sorrentino, Volpiana e Zoppello; esce: Franzina (presenti 33).
Entrano gli assessori: Lazzari, Tosetto, Dalla Pozza e Nicolai.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.40, rientrano: Abalti e Zocca (presenti 35).
Escono gli assessori: Dalla Pozza, Moretti, Lago e Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.41 e prima della votazione della richiesta di sospensione della trattazione della stessa presentata dai cons. Formisano, Soprana e Zoppello escono: Baccarin, Borò, Bottene, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 29).
Rientrano gli assessori: Moretti, Lago, Dalla Pozza e Cangini; esce l'assessore: Nicolai.
- Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte del cons. Zanetti, esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons. Nisticò (nel frattempo presiede il consigliere anziano Zocca).
- Alle ore 19.47 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XLVI

P.G.N. 23738

Delib. n.--

Solidarietà e vicinanza alla popolazione terremotata dell'Abruzzo.

Il Presidente dà la parola all'Assessore alla protezione civile, Pierangelo Cangini, che relaziona sul tema.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Franzina, che nel corso del suo intervento chiede alcune informazioni.

Risponde brevemente nel merito l'assessore Cangini.

Intervengono, successivamente, i cons.Zanetti, Filippi, Rolando e Pecori.

Prende la parola brevemente il Presidente per alcune precisazioni.

Intervengono, altresì, i cons.Cicero, Bottene, Nisticò, Zoppello e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Soprana, Bottene, Cicero, Zoppello, Rolando, Pecori e Filippi:

Ordine del giorno:

“Premessa

I drammatici eventi che hanno interessato una vasta parte dell'Abruzzo inducono il Consiglio Comunale di Vicenza ad alcune riflessioni:

- a) occorre, prima di tutto, partecipare urgentemente e massicciamente allo sforzo per portare fuori dall'emergenza la popolazione coinvolta;
- b) bisogna, in secondo luogo, favorire il grande progetto di ricostruzione;
- c) creare, infine, le condizioni affinché la grande partecipazione delle persone sia indirizzata in modo certo verso interventi che possano essere immediatamente utilizzabili e fruibili dalle persone colpite dal sisma.

Alcuni nostri concittadini sono già intervenuti direttamente, altri intendono partecipare concretamente alla solidarietà per la ricostruzione delle terre colpite dal terremoto, e vorrebbero avere garanzie di un concreto ed efficiente utilizzo del loro contributo.

Il Comune di Vicenza, avviando le iniziative che il Consiglio comunale deciderà, deve definire una specifica destinazione dei contributi raccolti verso un obiettivo concordato con le

autorità locali dell'area. Tale obiettivo consisterà nella realizzazione di un'opera pubblica indicata dalle Amministrazioni colpite dal terremoto, preferibilmente destinata ai giovani e alla loro educazione, garantendo tramite apposita commissione il controllo dell'iter procedurale per la realizzazione dell'opera. Quanto sopra premesso:

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a:

- 1) istituire un'apposita commissione consiliare speciale (non gettonata) formata da un consigliere per gruppo consiliare rappresentato in Consiglio Comunale, che gestisca tutte le fasi per la realizzazione dell'intervento individuato;
- 2) istituire un fondo di solidarietà, gestito dalla suddetta commissione, finalizzato alla realizzazione di un'opera pubblica, con il contributo volontario del Sindaco, degli Assessori, dei Consiglieri comunali, dei dipendenti del Comune, e di AIM e AMCPS e dei rispettivi CdA, di singoli cittadini e associazioni ed aziende pubbliche/private, ubicate nel territorio del Comune di Vicenza;
- 3) il contributo delle aziende vicentine potrà esprimersi anche mediante opere, materiali o prestazioni delle stesse presso i cantieri individuati, e anche mediante il ricorso a prestazioni professionali, a manodopera proveniente dall'attuale forza lavoro in cassa integrazione o mobilità, attraverso la normativa vigente sui lavoratori socialmente utili.

Su tutto ciò verrà poi passo passo informato costantemente il Consiglio Comunale.

Vicenza, 14 aprile 2009

I Consiglieri Comunali

F.to Formisano	f.to Stefano Soprana	f.to Cinzia Bottene
f.to Cicero	f.to Lucio Zoppello	f.to G. Rolando
f.to Massimo Pecori	f.to Alberto Filippi	

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Filippi, a nome del gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità. La cons. Bottene dichiara il proprio voto favorevole, non essendo riuscita a partecipare alla votazione a mezzo di procedimento elettronico (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.26)

OGGETTO XL

P.G.N. 23631

Delib. n.31

MOZIONI - Mozione dei consiglieri comunali Rolando, Meridio, Balzi, Pecori e Formisano del 24.1.2009 per l'istituzione di una nuova fascia fra la non autosufficienza e l'autosufficienza per le persone ospiti delle strutture IPAB, nonché per l'adeguamento degli standard del personale addetto alle persone parzialmente autosufficienti.

Il Presidente dà la parola al consigliere Giovanni Battista Rolando, per la presentazione della seguente mozione:

“Premesso che:

- il CdA di Ipab Vicenza, Istituto di Assistenza e Beneficenza, ha deliberato gli aumenti delle rette dall'1 gennaio 2009;
- per effetto di tale decisione per le persone Non Autosufficienti ospitate al Salvi e Trento scatta un aumento del 3,4% della retta mensile, equivalente ad una maggioranza da 51 a 60 euro al mese.

Considerato che:

- per le 60 persone considerate Autosufficienti del pensionato S.Pietro di Vicenza, gestito dalla stessa IPAB, arriva una mazzata da lasciare senza fiato gli anziani e loro famiglie: un aumento dal 20 al 32,5%;
- ciò significa dai 9,5 ai 15 euro in più al giorno, corrispondenti a 300/450 euro mensili;

Valutato che:

- tutte, o quasi, le 60 persone anziane ospiti della struttura S.Pietro – Ipab sono solo Parzialmente Autosufficienti in quanto abbisognano di assistenza e cura sanitaria uguale alle persone non autosufficienti ricoverate presso le strutture del Salvi e Trento di Vicenza Ipab;

i sottoscritti consiglieri comunali invitano l'Amministrazione comunale

- ad attivarsi urgentemente presso la Regione Veneto affinché siano **modificate le schede** di valutazione per le persone semiautosufficienti, inserendo una terza fascia tra quelle considerate N.A. e le Autosufficienti, ovvero riconoscere, per queste persone, un contributo giornaliero maggiorato pari quello riconosciuto alle persone N.A.;
- ad intraprendere tutte le iniziative più adeguate al fine di **adeguare gli standard** alle mutate condizioni degli ospiti nelle strutture delle Ipab territoriali;

I Consiglieri comunali di Vicenza

Rolando f.to G. Rolando

Meridio f.to G. Meridio

Balzi f.to Luca Balzi
Pecori f.to Massimo Pecori
Formisano f.to Federico Formisano

Vicenza, ven 23 gennaio 2009”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, 10 febbraio '09

Con riferimento alla mozione in oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica amministrativa.

Il Direttore Settore Interventi Sociali
d.ssa Micaela Castagnaro”

Mi prego comunicare che la V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 18 Marzo c.a., ha espresso all'unanimità dei presenti, **parere favorevole** in ordine all'oggetto di cui sopra:

Favorevoli:

Baccarin Lorella, Cristina Balbi, Eugenio Capitanio, Mariano Docimo, Gerardo Meridio, Domenico Pigato, Giovanni Rolando, Massimo Pecori, Filippo Zanetti.

Assente al momento dell'espressione del parere: Maurizio Franzina.

Assenti: Patrizia Barbieri (a.g.), Cinzia Bottene.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Meridio e Pigato.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'oggetto.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Capitanio, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 35).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 43)

OGGETTO XLI

P.G.N.

Delib. n.

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare, presentata ai sensi dell'art.103 dello Statuto e dell'art.16 del Regolamento del Consiglio comunale dai consiglieri Balzi, Bottene, Capitanio, Colombara, Pecori, Rossi, Sgreva, Zanetti e Formisano per la modifica degli articoli 19, 20 e 21 dello Statuto comunale e degli articoli 26 e 30 del Regolamento degli Istituti di Partecipazione.

Il Presidente dà la parola al consigliere Filippo Zanetti, per la presentazione della seguente proposta di deliberazione:

“I sottoscritti consiglieri comunali presentano, ai sensi dell'art.103 dello Statuto e dell'art.16 del Regolamento del Consiglio comunale, la seguente proposta di deliberazione:

“L'istituto del Difensore Civico è disciplinato dallo Statuto comunale, approvato con deliberazioni di Consiglio comunale 13.9.1991 n.65 e 26.11.1991 n.107, e dal Regolamento degli Istituti di partecipazione, approvato con deliberazione di Consiglio comunale 1.6.1993 n.58.

Successivamente all'entrata in vigore degli stessi, sono intervenute delle novelle legislative che richiedono una rivisitazione di tali strumenti normativi.

In particolare, si ritiene necessario modificare gli articoli 19, 20 e 21 dello Statuto comunale e gli articoli 26 e 30 del Regolamento degli Istituti di Partecipazione, in quanto non più attuali a seguito dell'avvenuta decadenza dei consigli circoscrizionali.

Per aumentare l'autonomia e l'indipendenza del Difensore Civico, inoltre, si reputa necessario altresì procedere alla modifica delle maggioranze previste per le votazioni.

Ciò in considerazione anche del fatto che, con provvedimento del Commissario Straordinario P.G.N.18300 del 27.3.2008, è stato dato avvio alla procedura per la nomina del Difensore Civico.

Ciò premesso,

Visti i lavori della I Commissione consiliare “Affari Istituzionali”, che nelle sedute del 23.9.2008 e 11.12.2008 ha elaborato le proposte di modifica;

“”IL CONSIGLIO COMUNALE,

DELIBERA

a) Di approvare le seguenti modifiche al Capo III (Difensore Civico) dello Statuto comunale:

1. **All'art. 19, comma 5, eliminare le parole** “e circoscrizionali”;
2. **All'art.20, comma 2, punto a), eliminare le parole** “o di consigliere circoscrizionale”;
3. **L'art.21, comma 1, é sostituito dal seguente:**

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Colombara, Balzi, Nisticò, Filippi, Guaiti, Pecori, Sala, Rolando, Meridio e Abalti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione, e informa, altresì, il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di chiusura anticipata della seduta consiliare:

“I sottoscritti capigruppo consiliari chiedono la sospensione della trattazione dell’oggetto “DIFENSORE CIVICO (41)” e la chiusura anticipata della seduta alla fine della discussione generale.

F.to Formisano Federico f.to Stefano Soprana f.to Lucio Zoppello”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta, che viene approvata con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 7 consiglieri (presenti 29).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Alle ore 19.48 il Presidente dichiara chiusa la seduta e rinvia il prosieguo della trattazione dell’oggetto alla già programmata seduta del giorno 21.04.2009.

(per la discussione vedasi pagina n.50)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: 25 presenti, c'è il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Pigato, Docimo e Colombara.

Sono state presentate cinque domande di attualità, la presidenza le giudica tutte ricevibili. La domanda di attualità n. 1 è stata presentata dai colleghi Rucco, che si giustifica, non è presente nella seduta, e Sorrentino. La risposta alla domanda di attualità in capo al Sindaco è pronta ma manca il presentatore Sorrentino, quindi la domanda di attualità è giudicata decaduta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sugli organi di stampa locali è apparsa oggi 6/04/2009 la notizia in cui i Commercianti del Centro Storico lanciano un Sos al Comune affinché cessi gli esperimenti sul centro storico che si sta di fatto svuotando.

E' ormai evidente a tutti lo stato di crisi economica in cui versano le imprese italiane ed, a livello locale, quelle vicentine.

In particolare, il centro storico si sta svuotando progressivamente a vantaggio dei grandi centri commerciali.

La mancanza di idee di questa Amministrazione Comunale si riflette anche sulle iniziative praticamente inesistenti a sostegno della rivitalizzazione del centro storico, che sta vivendo una propria e vera disaffezione da parte dei cittadini.

All'inerzia del Comune si aggiunge qualche idea improvvisata come quella di allargare la zona ZTL che di fatto isolerebbe ancora di più il centro storico rispetto ad altre zone più accessibili della città e dei comuni contermini.

L'assessore al Personale Ruggeri (**si noti che la delega al Commercio ed al Turismo é del Sindaco che tace e si occupa dei Massimi Sistemi della Politica Internazionale: vedasi per tutte il Viaggio negli Stati Uniti per sostenere la battaglia contro la base americana**) interviene sulla vicenda con toni inaccettabili, scaricando le responsabilità di questa situazione su una presunta guerra tra "bande" di commercianti e chiamando in causa i vertici dell'Ascom per poter dirimere la vertenza.

Da un'Amministrazione Comunale ci si aspettano proposte costruttive e condivise e non spargimento di inutili veleni!

Ciò precisato, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono a Sindaco e Giunta:

- 1) se è ancora titolare della delega a! Commercio o se la stessa sia stata conferita all'Assessore Ruggeri;
- 2) se il Sindaco condivide i toni del suo Assessore Ruggeri riportati dai mass media nella pubblicazione odierna;
- 3) quali siano le iniziative "messe in campo" da questa Amministrazione Comunale per sostenere le attività commerciali del centro storico e la rivitalizzazione dello stesso.

I CONSIGLIERI COMUNALI
Francesco Rucco f.to F. Rucco
Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino”

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 2 è sempre di Sorrentino e Rucco. La domanda di attualità è in capo al Sindaco come responsabilità di risposta, entrambi i presentatori non sono presenti, la domanda di attualità è giudicata decaduta.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Riporta oggi il Giornale di Vicenza una vasta inchiesta sul problema dei mendicanti a Vicenza, in particolare sulla loro proliferazione a monte Berico.

Interpellato in proposito, il portavoce dr. Bulgarini sembra imputare il problema alla passata Amministrazione che avrebbe emanato un'ordinanza limitata al Centro Storico.

Se appare persino superfluo ricordare come il provvedimento emanato dalla Giunta Hüllweck fu il primo in Italia prevedere il divieto di elemosinare, è sempre opportuno ricordare le polemiche che allora il Centro sinistra scatenò non solo a Vicenza.

Appare pertanto abbastanza comico che oggi dall'attuale maggioranza si invochi un inasprimento ed un'estensione dell'ordinanza del centro destra!

Peraltro non può che far piacere un ravvedimento od un pentimento dei nostri avversari, ma almeno si abbia il buon gusto di riconoscere quanto di valido venne allora fatto per affrontare il problema.

Relativamente alla questione Monte Berico, giova evidenziare che nel provvedimento emanato ed attualmente in vigore, i luoghi di culto non furono inseriti, perché si riteneva che ciò dovesse avvenire su richiesta o di concerto con la Curia. Ciò anche per evitare ulteriori polemiche che, allora, proprio alcuni parroci sollevarono sul provvedimento.

Infine, ancora una volta non possiamo che notare come l'ordinanza non sia fatta comunque applicare anche in Centro: i mendicanti sono dappertutto, anche davanti a Palazzo Trissino!

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) quali concreti provvedimenti si intendano adottare per fronteggiare il problema dei mendicanti davanti ai luoghi di culto
- 2) se siano avvenuti da parte del Sindaco contatti con la Curia per concertare iniziative concrete
- 3) per quali motivi non venga fatta rispettare l'attuale ordinanza in Centro.

Vicenza 6/4/09

Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino
Francesco Rucco
f.to F. Rucco
PDL”

- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n. 3 è stata presentata dal consigliere Guaiti, manca però l'assessore Tosetto, il Consiglio non è convocato per più sedute, quindi a questa domanda di attualità verrà data risposta scritta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

"in Strada Pasubio l'asfalto rifatto l'anno scorso
e già tutto da rifare"

**parlare e parlare, un eccesso di protagonismo e sterile
polemica da parte di persone che non hanno un cavolo da fare.
I cittadini chiedono risposte concrete alle loro annose richieste
e allo stato attuale ci sono ancora tanti tratti di tale strada da asfaltare.**

in riferimento alle dichiarazioni apparse nell' articolo de "Il Vicenza" di sabato 11 aprile 2009 e in un articolo apparso oggi 14/04/2009 sul "Il Giornale di Vicenza" - code intense per le asfaltature e asfalto già da rifare in strada Pasubio - che allego in copia.

Premesso che:

- quando si asfalta una strada i disagi sono inevitabili, considerando che l'operazione comporta il transito a senso alternato;
- non risulta che cittadini automobilisti, né tanto meno i residenti, abbiano massicciamente telefonato ai competenti uffici comunali per lamentarsi per i disagi;
- i tratti interessati **non sono stati asfaltati l'anno scorso** in quanto, proprio l'estate scorsa l'intervento di un consigliere ha fatto dirottare fondi su altra strada (peraltro meno dissestata) provocando il rinvio dell'intervento in strada Pasubio;
- **si è reso necessario asfaltare urgentemente tali tratti perché costituivano una potenziale situazione di grave pericolo per l'incolumità delle persone, tratti che sono stati segnalati anche dalla polizia municipale, e di questo va dato atto al tempestivo intervento di AMCPS;**
- in tale strada, alla luce dalle verifiche effettuate da tecnici, e come è comunque sotto gli occhi di tutti, c'è la necessità di altri urgenti lavori di rifacimento della pavimentazione stradale;
- siamo tutti d'accordo di velocizzare l'iter per la costruzione della bretella, ma le eccessive pressioni potrebbero essere anche controproducenti in questa fase istruttoria considerando che stiamo vedendo l'impegno di tutti gli uffici ed assessorati interessati.

Alla luce di queste considerazioni, **chiedo** al Sindaco e all'Assessore competente;

1. se l'Amministrazione comunale sia stata o meno investita della questione, nel qual caso chiedo di conoscere la posizione assunta in merito;
2. che vengano espone in Consiglio le azioni concrete per risolvere il problema in modo che siano evidenti alcune sterili polemiche sulla vicenda.

Vicenza, 14 aprile 2009

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 4 a firma di Rolando e Bottene, mi dice il Sindaco che la domanda di attualità è molto complessa, richiede una risposta articolata, quindi la Giunta non è in grado di rispondere e anche questa domanda di attualità avrà risposta scritta.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

**NUOVA BASE MILITARE STRANIERA ALL'AEROPORTO DAL
MOLIN DI VICENZA E NUOVI CANTIERI DELL'ESERCITO
MILITARE USA APERTI IN CITTA' : URGONO INFORMAZIONI
CHIARE E COMPLETE.**

**A QUANDO LA VISITA ALL'AREA
DAL MOLIN
DA PARTE DEI CONSIGLIERI COMUNALI
DEMOCRATICAMENTE ELETTI DAL POPOLO SOVRANO?**

Premesso che:

- in data odierna sulla stampa locale (ved. GdV di mercoledì 15 aprile 2009 pag. 14 articolo dal titolo "**Ispezione Usa a camp Ederle e al Dal Molin. Alti generali e la "numero 1" delle installazioni militari. I CANTIERI Visita al comando europeo**"), si riporta la notizia che al quartier generale SETAF, alla vigilia di Pasqua, sono stati ospitati alcuni big dell'esercito statunitense in Europa;
- con il generale Gary Speer era presente a Vicenza anche la "numero 1" delle infrastrutture militari statunitensi in Europa, la signora Diane Devens, direttrice dell'Imcom, Installation management command ad Heidelberg, Germania;

Appreso dallo stesso articolo stampa, che:

- lo scopo della visita degli alti comandi militari statunitensi a Vicenza era quello di fare il punto sui numerosi cantieri avviati dal Pentagono americano nella nostra città di Vicenza, dove convergono gli investimenti militari più massicci attuati dall'esercito americano in Europa;
- oltre alla nuova base militare statunitense al Dal Molin di Vicenza, dove sta procedendo un cantiere da 250 milioni di euro, vi sarebbe stata di recente l'inaugurazione di un centro divertimenti denominato Arena all'interno della base Ederle di viale della Pace;
- all'interno della stessa base Ederle sarebbero inoltre operativi altri cantieri:
 - a) per la realizzazione di una nuova clinica
 - b) per la foresteria di soldati statunitensi denominata Ederle Inn
 - c) e presso il Villaggio della Pace, in zona ex Foro Boario, vicino allo stadio di calcio Romeo Menti, un nuovo maxi complesso scolastico.

Ricordato che:

- recentemente, in data 10 febbraio 2009, cinque consiglieri comunali capigruppo (Gruppi consiliari del Partito Democratico, della Lista civica Variati Sindaco, di Vicenza Capoluogo, di Impegno a 360° e di Vicenza Libera) avevano sollecitato, attraverso lettera firmata, il commissario governativo europarlamentare onorevole Paolo Costa a venire a riferire in Consiglio comunale circa i "**progetti, tempi, procedure, modalità, impatto ambientale, bonifica bellica, problemi infrastrutturali e viabilistici,**

certezze per finanziamenti, ipotesi di nuove infrastrutture, futuro della pista di volo all'aeroporto Dal Molin";

- i succitati consiglieri comunali capigruppo hanno richiesto da tempo, per iscritto, all'onorevole europarlamentare Paolo Costa, commissario governativo, di poter effettuare la visita conoscitiva all'area intera al Dal Molin, senza finora averne ottenuta concreta disponibilità;

I sottoscritti consiglieri comunali interrogano sindaco e/o giunta per conoscere:

1. se l'amministrazione comunale della nostra città è mai stata informata ufficialmente dei numerosi cantieri delle opere infrastrutturali su richiamate e che si sarebbero avviate e/o si stavano per avviare in città di Vicenza, e se sì, in quale data risultante agli atti ufficiali e in quale forma;

2. quali rapporti concreti intercorrano tra **l'amministrazione dell'ente locale Comune e l'amministrazione della Setaf** di Vicenza nel merito delle doverose comunicazioni, autorizzazioni, riflessi sulla viabilità e sull'ambiente, rispetto della normativa in tema di realizzazioni di opere edili e infrastrutturale di così rilevante impatto sul territorio;

3. a quanto ammonta in termini finanziari il **costo** per la realizzazione della nuova base militare all'aeroporto Dal Molin, comprendendo in essa le opere di bonifica bellica dell'intera area, la demolizione degli edifici e il conferimento delle macerie in discarica. Ricordiamo che sulla stampa e nelle comunicazioni stampa dell'onorevole europarlamentare Paolo Costa, sempre si è fatto riferimento a **306 (trecentosei)** milioni (di dollari, di euro?) e non già gli attuali 250, "che potrebbero salire al doppio";

4. se le operazioni di **bonifica bellica** sono state completate per tutta l'area interessata con la messa in sicurezza a garanzia della incolumità dei cittadini delle aree limitrofe e dei lavoratori che vi operano all'interno;

5. se mai sia giunta all'amministrazione comunale una **qualche risposta** ufficiale, e quale e in che data, da parte dell'on Costa circa la disponibilità di venire a riferire al Consiglio nel merito delle numerose domande che tutta la città si pone per il futuro della nuova come della vecchia base militare statunitense ed opere infrastrutturali relative;

6. se si ha notizia, da parte dell'on. Costa, circa la disponibilità della **visita interna all'area** Dal Molin, per i consiglieri comunali democraticamente eletti dal popolo sovrano di Vicenza, per l'esercizio dei loro irrinunciabili diritti/doveri e nel rispetto della sovranità dell'Ente locale, e qualora la risposta sia negativa, quali iniziative si intendano adottare per ottenere il riconoscimento alla visita conoscitiva al cantiere.

I Consiglieri comunali

Giovanni ROLANDO

Capogruppo Lista civica "Variati Sindaco"

f.to G. Rolando

Cinzia BOTTENE

Capogruppo "Vicenza Libera"

f.to C. Bottene

Vicenza, 15 aprile 2009"

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 5 in capo all'assessore Ruggeri, è stata presentata da Sgreva. Prego, assessore Ruggeri.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: Centro Intermodale di Montebello denominato Cis

In data 14 aprile 2009 sui blog La Sberla viene pubblicato un articolo con il seguente titolo: "Nubi finanziarie sul Cis"(vedi allegato). Nell'articolo in questione si fa riferimento ad una serie di solleciti che presumibilmente sarebbero stati inviati di recente al presidente di CIS spa. Sempre nell'articolo prima menzionato si specifica che l'attuale membro del CDA di CIS spa per conto del comune è persona nominata durante la precedente amministrazione comunale.

Di seguito si riporta una breve cronologia storica riguardante l'argomento apparsa sulla stampa:

In data 28 Febbraio 2008 sul GDV viene pubblicato un articolo con il seguente titolo : Scambio di terreni al CIS — Verso il Centro Acquisti?contro il parere contrario del Ptcp provinciale?

In data 8 marzo 2008 sul settimanale Vicenza Più viene pubblicato un articolo con il seguente titolo: CIS comprare informati — affare in vista per Filippi? Scambio di terreni per accelerare l'iter di un piano particolareggiato da parte di Montebello — ottenere il versante di terreno che ha accesso alla statale 11 è infatti la preconditione per far arrivare i clienti di un centro commerciale pari ed oltre 10 volte le Sorelle Ramonda , il doppio delle Piramidi.

In Data 12 Luglio 2008 sul GDV viene pubblicato un articolo con il seguente titolo : Ultimo ostacolo è la sigla della società che fa capo all'On. Filippi — manca la firma del notaio per lo scambio dei terreni fra CIS e AF 99 dell'On. Filippi — traslazione dei terreni dalla ferrovia alla statale 11.

In Data 26 Gennaio 2009 sul GDV viene pubblicato un articolo con il seguente titolo: Ora il CIS mette in vendita i terreni - per garantire l'operazione è stata sottoscritta una procura irrevocabile alla permuta dei terreni tra CIS e AF – secondo lo schema della permuta AF diventerà proprietaria dell'area più vicina alla statale.

In data 28 marzo 2009 sul GDV viene pubblicato un articolo con il seguente titolo: Colpo di scena nell'area CIS « C'è un Centro Commerciale» ; colpo di mano immotivato – la previsione del Pati non tiene conto del sistema infrastrutturale , ma soprattutto è in contrasto con la programmazione provinciale e regionale nel settore commerciale. – Nello strumento urbanistico si prevede un polo commerciale con superficie lorda di pavimento di ben 80 mila m2.

In data 31 marzo 2009 sul GDV viene pubblicato un articolo con il seguente titolo: CIS la gara va deserta e il centro merci è al palo – I soci restano con 15 milioni di debito – questa è l'esposizione finanziaria per l'acquisto dei terreni che nessuno vuole comprare per farci un centro logistico. Al migliore offerente andrebbe il controllo della quasi totalità dei terreni e per il centro logistico sarebbero riservati max 8 mila m2.

In Data 01 Aprile 2009 sul GDV viene pubblicato un articolo con il seguente titolo: I giudici contabili chiedono spiegazioni sui Bilanci in rosso del CIS (15 milioni di euro di debito) .

9 Aprile 2009 sul GDV viene pubblicato un articolo con il seguente titolo: Area CIS , l'Ascom teme speculazioni immobiliari – la stessa Ascom ricorda che il Patto del Comune di Montebello da poco approvato prevede 80 mila m2 di superficie a destinazione commerciale.

Considerato che:

- a) nel Centro Intermodale di Montebello denominato CIS spa - Società a capitale pubblico che riunisce Provincia di Vicenza , Autostrada Bs/Pd, Banca Popolare di Vicenza, Fiera , Comuni di Vicenza, Montecchio Maggiore, Brendola, Arzignano e considerato che nella Società CIS, costituitasi nell'ottobre 1988, è presente un Consigliere delegato del Comune di Vicenza.
- b) il CIS è stato costituito per realizzare un Centro Intermodale, nel rispetto delle norme previste nel - PRG Comunale di Montebello Vicentino , classificata Zona D4 " Interscambio logistico" e che tale area era acta a tale scopo, nella mancata realizzazione la destinazione dell'area doveva necessariamente rimanere di uso agricolo .
- c) il CIS alla data odierna ha acquisito solo 270.000 m2 contro i 500.000 necessari alla realizzazione del centro intermodale, e non è ancora comprensibile il perché parte dell'area 230.000 m2 siano finite di proprietà di privati.
- d) lo stesso CDA ha deliberato la permuta dei terreni assicurando la parte più remunerativa al privato per la possibile realizzazione di un mega centro commerciale, senza tuttavia considerare che parte del terreno avrà necessariamente bacini di scolo acque piovane.
- e) non si è a conoscenza di criteri di compensazione e che il CIS come da programmazione non sarà più realizzato.

**Si chiede al Sindaco o a chi per Lui di sapere
negli interessi dei cittadini:**

- 1- se, per quanto consta alla Giunta Comunale, sia effettivamente arrivato un nuovo sollecito ai vertici di CIS spa da parte dei creditori.
- 2- se tra questi figure il gruppo Bancario Bnl
- 3- a quanto ammonti l'esposizione finanziaria patita da CIS spa
- 4- se il Rappresentante del Comune di Vicenza in seno al CDA del CIS sia il signor Gabriele Galla.
- 5- se, ove sia vera la fattispecie descritta al punto 04, la Giunta valuti positivamente, nel senso della rispondenza alle linee programmatiche del sindaco Variati, l'operato e la condotta del signor Galla.
- 6- se la Giunta giudichi positivamente o negativamente la condotta della professoressa Dal Lago come presidente della provincia in relazione alla vicenda Cis.
- 7- se La giunta giudichi positivamente o negativamente la condotta del professor Affilio Schneck come presidente della provincia in relazione alla vicenda Cis
- 8- se la Giunta ritenga di volere, anche indirettamente, ostacolare una eventuale destinazione d'uso dei lotti attualmente in capo al CIS, diversa da quella agricola o per infrastrutture pubbliche
- 9- se la Giunta, per tramite del suo rappresentante in seno al CDA di CIS, giudichi positivamente o meno un eventuale concambio dei terreni di proprietà della famiglia Filippi con quelli di CIS spa
- 10- se la Giunta sia a conoscenza di azioni giudiziarie della corte dei conti a carico del management di CIS spa.

Vicenza, li 15 Aprile 2009

Il Consigliere Comunale
f.to Silvano Sgreva
Silvano Sgreva”

- RUGGERI: Questa domanda di attualità riguarda il CIS Centro Intermodale in cui il Comune di Vicenza ha proprietà per l'8,46%, unitamente a Provincia, Serenissima, Camera di Commercio, Banca Popolare di Vicenza, Fiera e in particolare i comuni di Montecchio e Montebello.

Le domande sono abbastanza approfondite, quindi non c'è stato il tempo di fare un'analisi nel dettaglio. Innanzitutto per quanto riguarda se ci sia stato un sollecito da parte dei creditori del CIS, al momento non ci risulta anche perché i debiti che sono per circa 15 milioni di euro, sono garantiti da fideiussioni di tutti questi enti che sono reputati solvibili da parte delle banche. Fra le banche sicuramente risulta il gruppo bancario BNL, il rappresentante in seno al CdA confermo che è il signor Gabriele Galla, nominato dalla precedente Amministrazione.

Si valuti positivamente, noi più che altro in questo momento stiamo guardando più che a Galla, con il quale fino adesso abbiamo avuto anche pochissimi rapporti, stiamo guardando complessivamente alla strategia di chiudere la partita CIS in un senso o nell'altro, nel senso o di chiudere una trattativa privata che porti ad uno sbocco definitivo e alla realizzazione ovvero una volta per tutte di smettere un inutile proprietà e a recuperare gli investimenti che i vari enti hanno fatto, a noi interessa soprattutto il Comune.

Sulle valutazioni relativamente alle condotte della professoressa Dal Lago diciamo che noi siamo entrati adesso in gioco sul CIS, stiamo operando in contatto con il Presidente della Provincia Schneck e con lui condividiamo le scelte principali non solo sul CIS. Il Presidente Schneck vuole al più presto definire la questione del CIS o un senso o nell'altro, comunque che ci siano meno danni possibili per gli enti coinvolti e sotto questo profilo siamo abbastanza allineati.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso dei lotti diversa da quella di destinazione al CIS, da quella agricola o per infrastrutture pubbliche, questo è un tema che andiamo ad affrontare nel momento in cui il bando di gara e soprattutto la trattativa privata, che mi risulta esserci in questo momento, dovesse andare deserta. Mi riservo, se dovessero esserci degli ulteriori chiarimenti, di farli.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Sgreva.

- SGREVA: La ringrazio, assessore, lo scopo della domanda di attualità era quello di fare chiarezza su una cosa che si è vista spesso riportata sui giornali e che il cittadino vorrebbe capire nei dettagli, al di là del fatto se ci siano o meno delle colpe, è giusto che questo sia fatto proprio per dare garanzie ai cittadini stessi di un giusto utilizzo di quest'area. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Chiudiamo questa frazione dedicata alle domande di attualità e passiamo alle interrogazioni. Cerco di intersecare la presenza degli assessori, che non è brillantissima, con la presenza dei consiglieri che non è sempre brillantissima. L'interrogazione n. 35 del consigliere Borò in merito alle scritte Vicenza Oro First manifesti pubblicitari delle manifestazioni fieristiche di gennaio 2009. Questa non è mai stata trattata in Consiglio, manca il consigliere, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

In riferimento alla mia precedente interrogazione del 05 set. 2008 con la quale chiedevo il ripristino del nome "Vicenza Oro" a partire dalla manifestazione del mese di gennaio 2009, pur prendendo atto con soddisfazione che il nome "Vicenza Oro" è stato ripristinato in carattere piccolo color oro su sfondo nero, osservo, purtroppo, che la parola First in carattere "gigante" color bianco, occupando circa il 50% della superficie dei manifesti pubblicitari, pone in scarsissima evidenza il nome Vicenza Oro, cosa che per quanto già spiegato nella mia interrogazione del 05 settembre sopra citata mi trova in completo disaccordo.

CHIEDO

Che le parole scritte in inglese siano eliminate perché creano soltanto confusione nella localizzazione dell'avvenimento, ponendo, invece, in carattere gigante la scritta VICENZA ORO, evitando così un danno economico che, a mio giudizio, si manifesterebbe nei confronti dell'immagine della città.

Dott. Daniele Borò
Consigliere Comunale
Lega Nord – Liga Veneta”

- PRESIDENTE: C'è la n. 60 di Formisano e Rolando in merito alla Send SpA di

(interruzione)

... è stato già risposto in aula? Va bene. Ho altre risposte pronte ma mancano gli assessori oppure viceversa, quindi procediamo con il Consiglio.

- PRESIDENTE: Ho due comunicazioni da fare.

All'inizio di questo Consiglio comunale è doveroso un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto in Abruzzo. Deve animarci un sentimento, un auspicio e un convincimento, il sentimento e la vibrante pietà per i morti e la solidarietà per i sopravvissuti. L'intero popolo italiano si stringe attorno al grido di dolore proveniente da quelle migliaia di nostri concittadini che hanno perso un figlio, un genitore, un amico, che non hanno più una casa in cui abitare, che vedono il proprio futuro rubato dalla violenza devastante del terremoto. Allora noi diciamo "non siete soli, la vostra sofferenza è la nostra sofferenza, il vostro grido di aiuto non rimarrà inascoltato". L'auspicio è che la cultura della prevenzione accompagni la gestione dell'emergenza. Tutte le istituzioni della Repubblica sono chiamate a concorrere in modo efficace e rapido a realizzare la ricostruzione. Fino a questo momento mi pare che il governo della Repubblica abbia agito in modo adeguato ma occorre che l'efficienza dimostrata in questi giorni si traduca in primo luogo in convincenti e operativi progetti di ricostruzione e in secondo luogo in una più ambiziosa azione di prevenzione.

Il nostro paese è unico per bellezze naturali e manufatti di pregio artistico e architettonico ma è un paese estremamente a rischio, fortemente vulnerabile sotto il profilo geofisico, in più parti esposto ad eventi calamitosi siano essi di carattere sismico che di natura alluvionale. Per questo è necessaria la messa in sicurezza degli edifici insistenti nelle aree a rischio sismico secondo le priorità indicate dalle esistenti mappature. Parimenti interventi di carattere preventivo, arginature e riallocazioni devono essere attivati nelle aree a rischio di esondazioni e di eruzioni. È indispensabile in definitiva un grande progetto di manutenzione del territorio.

Il convincimento è che gli italiani sono gente di straordinarie risorse morali e di eccezionale operatività, gente che guarda in faccia alle tragedie e che poi si rimbocca le maniche per riappropriarsi della propria vita, dei propri sogni, del proprio futuro. È sempre stato così, dal Polesine a Firenze, dal Vajont al Belice, dal Friuli all'Irpinia, dalla Valtellina alla Dora, fino all'Umbria e oggi all'Abruzzo. La nostra è una gente tosta che con l'aiuto di tutti saprà ritrovare la via della serenità e della normalità.

Un minuto di silenzio valga anche per commemorare la figura di Franco Volpi, filosofo vicentino prematuramente e assurdamente scomparso nei giorni scorsi. Nato 57 anni fa a Vicenza, dove risiedeva, Volpi era docente di storia della filosofia all'Università di Padova e visiting professor nell'università di Laval Quebec e negli atenei di Poitiers e Nizza; specialista del pensiero filosofico tedesco e della filosofia di tradizione aristotelica era considerato uno dei maggiori esperti mondiali di Heidegger. Nell'ultimo decennio aveva affrontato il problema del nichilismo inteso non come semplice corrente di pensiero ma come espressione di un più generale disagio della nostra cultura. Coltissimo, non faceva delle erudizioni un fatto di avarizia e sapeva fare opera di divulgazione, al di là dell'angusta cerchia dei cultori della filosofia.

Commemorandolo Umberto Curia ha scritto "lascia un vuoto autentico che si potrà capire sino in fondo solo in un prossimo futuro, ma lascia anche un esempio di uomo e di studioso al quale potranno ispirarsi le giovani generazioni". Facciamo un minuto di silenzio per commemorare le vittime del terremoto e il nostro concittadino Volpi prematuramente scomparso.

UN MINUTO DI SILENZIO

OGGETTO XLVI

P.G.N. 23738

Delib. n.--

Solidarietà e vicinanza alla popolazione terremotata dell' Abruzzo.

- **PRESIDENTE:** La conferenza dei presidenti di gruppo consiliari ha deciso all'unanimità di inserire come primo punto all'ordine del giorno, è stato recapitato un'integrazione dell'avviso di convocazione, l'oggetto 46 che recita "Solidarietà e vicinanza alla popolazione terremotata dell' Abruzzo". Adesso darei la parola all'assessore alla protezione civile, Pierangelo Cangini, per un'introduzione e poi si aprirà il dibattito. I tempi del dibattito sono cinque minuti per i consiglieri e dieci minuti per i presidenti di gruppo o chi parla a nome del gruppo. Prego, assessore.

- **CANGINI:** Grazie, Presidente, signor Sindaco, assessore, egregi consiglieri, l'evento sismico che ha colpito duramente la città dell'Aquila e i paesi limitrofi ha visto una gara di solidarietà da parte di tutte le associazioni di volontariato presenti nella provincia, la quale sotto la sua regia ha organizzato e pianificato le prime fasi dell'intervento.

Io ricordo che ancora nella prima mattina del giorno 6 mi sono subito messo in contatto con l'assessore della provincia, Spigolon, e abbiamo concertato insieme alcune iniziative fino al punto che nel pomeriggio si era già deciso di intervenire con una prima squadra e io dalla serata sono stato con i nostri volontari nella sede che abbiamo a Debba, è stato preparato il materiale, i mezzi che poi sono partiti al mattino presto successivo.

Io posso assicurarvi che il contatto tra il sottoscritto e il dirigente del nostro settore della protezione civile è stato ed è quotidiano con le nostre persone che sono state e sono ancora laggiù. Dopo essere stati allertati nella mattinata del 6 dagli organi competenti della provincia e successivamente anche dal coordinamento volontario della protezione civile è stato richiesto il nostro intervento specialistico per la gestione logistico-organizzativa di un campo base, segreteria e una squadra operativa a supporto dell'allestimento della tendopoli.

Il gruppo comunale ha, quindi, messo a disposizione del coordinamento provinciale, e questa è un'occasione triste ma anche un'occasione perché il Consiglio comunale sia edotto di cosa può fare il gruppo volontari della protezione civile di questo Comune, una squadra logistico-organizzativa del campo base con un lavoro di segreteria, una squadra operativa a supporto dell'allestimento della tendopoli. Sono partiti complessivamente 8 volontari nelle diverse specializzazioni con attrezzature informatiche per telecomunicazioni, per il management del campo base, un'attrezzatura impiantistica di supporto, una dotazione di autosufficienza per almeno 48 ore, due nostri automezzi, sono stati inoltre presi in carico dalla provincia una torre faro carrellata e quattro gazebo per il centro comando, presidio radio, segreteria, completi di attrezzatura elettrica.

La colonna mobile provinciale è partita nelle prime ore della mattina del 7 aprile e si è ricongiunta a Rovigo con la colonna regionale per raggiungere il capoluogo abruzzese e prestare i primi soccorsi alle popolazioni colpite dal sisma.

All'arrivo all'Aquila, intorno alle 17:30, io so che ogni tanto li accompagnavo e ci sentivamo lungo la strada man mano che ci si avvicinava alla meta, dalla Provincia di Vicenza è stato improntato l'allestimento del campo di ammassamento soccorritori denominato "Campo OCRE" e la nostra squadra è stata dirottata nella località San Felice sotto il controllo operativo di quello che viene detto in gergo "COM", Centro Operativo Misto di Pianola.

La gestione del campo di ammassamento risultava ufficialmente affidato alla Provincia di Verona ma da subito si è manifestata evidente la mancanza di un punto di riferimento organico

e strutturato. Già nella serata di martedì dalla nostra Provincia è stata allestita la tendopoli dei volontari, resa operativa la struttura di comando, la struttura radio comunicazioni, segreteria e la gestione ingressi-uscite. È stata messa in produzione una rete informatica di cinque postazioni e attivata una connessione ad Internet.

La cucina da campo a disposizione del coordinamento è stata resa funzionante a tempo di record e ha permesso da subito l'erogazione di trecento pasti caldi in meno di un'ora.

La Provincia di Vicenza è quindi subentrata nella pratica alla gestione del campo rendendo operativa e disponibile per tutti i volontari delle diverse province, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo, un'efficiente macchina organizzativa per la gestione in toto dal campo di ammassamento, campo Ocre, andando ben oltre a quanto previsto, cioè fornire supporto a soli 90 volontari vicentini.

Ecco alcuni numeri: un servizio da cucina per 450 volontari, un servizio radio, un focal point per la gestione delle squadre operative e diverse missioni, un accreditamento di tutti 350 volontari e loro sistemazione, una mappatura di tutti gli automezzi, rifornimento di viveri e materiale di consumo dovendo sopperire mediamente a 350-400 volontari pasto, cibo, gas, acqua, sia in loco che con spedizioni eccezionali da Vicenza.

Fin dalla notte di martedì i nostri volontari si sono resi disponibili con urgenza per il carico-scarico di kit letto destinati alle tendopoli, pensate si erano appena coricati all'una e mezza di notte e sono stati svegliati per andare a scaricare questi letti da campo facendo la spola tra il COM 4 e i campi già predisposti. Da martedì a sabato hanno partecipato attivamente assieme alle altre squadre delle diverse province del Veneto all'allestimento dei campi sfollati installati sotto il controllo del COM 4 di Pianola per un totale di 18 campi di sfollati, 1100 tende, servizi igienici, predisposizione di impianti elettrici, carico e scarico da interporto di Avezzano e installazione di kit letto.

Nella giornata di sabato, vigilia di Pasqua, il centro di ammassamento campo Ocre è stato smobilitato e alle diverse province è stata assegnata la gestione dei singoli campi di sfollati. Alla provincia di Vicenza è stato affidato il COM 4 di Pianola con 60 volontari sono rientrati a casa e 30 sono rimasti nella gestione del COM. Attualmente noi abbiamo ancora tre persone, gli otto che erano scesi subito sono rientrati anche perché dopo una settimana psicofisicamente non ce la fa più e ha necessità di rientrare.

Assieme alla logistica del campo il servizio mensa è stato affidato la responsabilità della funzione 4 centrale operativa al funzionario provinciale di Vicenza. Sono stati coordinati in modo impeccabile dal funzionario provinciale, la dottoressa Garbin nostra ex collega consigliere, e approntato in meno di 12 ore un censimento e un sopralluogo di tutti i campi sfollati del COM 4 rilevando puntualmente gli aspetti sanitari, disabili, anziani, malati, rifornimenti, medicinali, il problema per esempio dei celiaci, gli aspetti impiantistici, tecnici, alimentari, le eventuali problematiche prioritarie. È stata effettuata una mappatura GPS di ogni campo e l'analisi di fattibilità del posizionamento di moduli Internet e via satellite. Alle 12:30 del lunedì di Pasquetta, dopo il cambio turno e le avvenute consegne al nuovo contingente della provincia di Vicenza, coordinato dal funzionario provinciale dott. Salvatore, tutti i volontari di Vicenza partiti martedì 7 sono rientrati.

Posso dire tranquillamente, perché ho parlato due ore fa con il dottor Salvatore, il quale è uscito dalla tenda e mi ha detto "Adesso che nessuno dei suoi mi sente posso dirle sinceramente vada fiero dei volontari della protezione civile di Vicenza perché sanno svolgere dal punto di vista della preparazione tecnico-logistica dei campi un lavoro ottimo e ammirato da tutti". Io ho parlato anche con alcuni che sono tornati e ovviamente riportano negli occhi quelle immagini che tutti abbiamo viste e che ci sono rimaste negli occhi ma soprattutto nel cuore.

L'intervento e il lavoro a favore della popolazione colpita dal sisma, a nostro avviso, ha dato riprova di come, con adeguata formazione e specializzazione, i gruppi di protezione civile

possono creare una proficua sinergia di uomini e mezzi per un miglior servizio a tutela della cittadinanza e del suo territorio e patrimonio.

Signor Sindaco, egregi colleghi, gentili consiglieri, io sono rimasto toccato da una frase detta da un bambino, i bambini riescono sempre a stupirci anche in eventi come questo, il quale ha detto "mi tremava anche il sogno". Quanti sogni ha spezzato per sempre questo sisma che, giunto come un ladro nella notte, si è portato via la vita anche di molti giovani pieni di speranza nel futuro. Ho provato una struggente mestizia e una profonda commozione nel vedere l'immagine di luoghi e strade a me noti per averli più volte frequentanti e resi irriconoscibili, quasi spettrali. Nel cuore di quella che era una città piena di vita e ricca di cultura è sceso ora un silenzio che attende quanto prima di essere sostituito dai quotidiani rumori e voci di un tempo.

Finita la fase emergenziale, della quale la Protezione civile, come giustamente ha affermato il sottosegretario Bertolaso, la Protezione civile e il pronto soccorso, il nostro compito, il compito di uomini innanzitutto, di cittadini di questo Stato, di amministratori, di uomini delle istituzioni sarà quello di tenere desta l'attenzione e contribuire concretamente affinché non si interrompano troppo in fretta le preziose gocce della solidarietà. Sarà nostro compito e nostra cura individuare appena possibile e magari in sinergia con altri enti ed istituzioni un progetto concreto nel quale far convergere il nostro segno tangibile di apporto alla ricostruzione, alla rinascita di questa terra. In questo tempo, in questi giorni è emersa la parte migliore del nostro popolo, dello slancio, quella capacità di mettere innanzitutto il proprio cuore vicino a quello del fratello che è nella sofferenza e nel bisogno e il cuore d'Abruzzo oggi soffre.

So che la nostra Vicenza, la nostra città, saprà ancora una volta percorrere quel cammino di solidarietà che tante volte in molti altri tristi eventi calamitosi che hanno colpito il nostro paese l'hanno vista attenta e solerte protagonista, di questo ne sono certo e anche fiero.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. È aperta la discussione. Prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io avrei bisogno, signor assessore, prima di sviluppare il mio ragionamento di formularle una domanda perché è vero che il gruppo di Protezione civile comunale ha brillato e non mi dilungo in elogi che già lei ha fatto e bene. Non ho sentito nulla sul gruppo di Protezione civile di AIM che in questi anni è stato dotato di risorse, di mezzi in modo molto più cospicuo e che ha per sua natura e al suo interno esperti, tecnici e tecnologia di gran lunga superiori. Allora avrei bisogno di sapere come ha agito il gruppo di Protezione civile di AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- CANGINI: Rispondo subito. Purtroppo il gruppo di Protezione civile di AIM non è iscritto all'albo regionale, quindi in questo momento hanno avuto accesso ai luoghi terremotati solamente le associazioni, i gruppi di Protezione civile che hanno questa caratteristica. Purtroppo ancora il gruppo di AIM, nessuno ci ha pensato, ma non è iscritto all'albo regionale della protezione civile.

- PRESIDENTE: Grazie. Vuole continuare il suo intervento?

- FRANZINA: Non voglio rovinare una situazione che è assolutamente bipartisan, è una pecca, signor assessore, non magari della Giunta comunale ma dell'Amministrazione perché in questi anni, lo ripeto, visto che l'azienda ha al suo interno professionalità assolutamente qualificate nel settore della gestione delle reti elettriche, del gas, dell'acqua per sua natura ben più del Comune, il gruppo AIM è stato dotato di mezzi assolutamente significativi. Parlo di investimenti di centinaia di migliaia di euro, se poi alla prima buona occasione di fare del bene

resti a casa non depone a nostro favore. Non apro una polemica perché bisognava provvedere, dovevamo provvedere noi, doveva provvedere la vecchia, doveva provvedere la nuova Amministrazione ad adempiere a quegli iter burocratici che rendevano la potenzialità fattibile. Quindi, un invito agli assessori competenti a colmare immediatamente questa lacuna, non si può avere la Ferrari in garage e non tirarla fuori perché non gli si è messo la targa, la targa va messa visto che abbiamo comperato la Ferrari.

Detto questo, io credo che nelle vicende di questo tipo trovare, esigere l'unità è fondamentale, siamo di fronte ad una tragedia nazionale ed esigere l'unità è importante e noi ci siamo, noi siamo uniti alle popolazioni dell'Abruzzo, noi siamo uniti alla maggioranza e all'Amministrazione che, salvo questa pecca che considero grave, per il resto ha agito bene e siamo pronti ad approvare documenti condivisi. E richiamiamo ad un senso del dovere anche più ampio perché se da un lato io ho visto la stragrande maggioranza delle forze politiche schierarsi su questa posizione di fronte all'emergenza nazionale, dall'altro ho avuto la cattiva avventura di assistere al programma Annozero, scandaloso, credo che dovremmo dirlo, non può l'onorevole Michele Santoro che per anni ci ha rappresentati a Bruxelles dileggiare la Protezione civile. Allora anche da questi banchi lontani da Milano e da Roma, anche da questi banchi noi dobbiamo dirlo, non è accettabile che il servizio pubblico sia utilizzato per dileggiare e offendere persone come i nostri che erano lì gratuitamente, che erano lì generosamente e che hanno salvato molte vite umane.

Una sottolineatura che molti hanno fatto e che mi sento anch'io di fare, in un quadro di grande condivisione nazionale c'è stata una voce fuori dal coro, quella della trasmissione Annozero, quella dell'onorevole Santoro che va stigmatizzato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Prego consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Io non entro in questo tipo di polemiche e credo che bisogna anche lasciare fuori la politica, vediamo cosa riusciamo a fare noi come Amministrazione. Più tardi verrà proposto un ordine del giorno che prevede la formazione di una commissione con membri dei vari consigli.

Io volevo aggiungere un'idea che era venuta fuori in un altro luogo, che è un tavolo che si sta formando con tutti i giovani delle associazioni che vogliono dare una mano all'assessorato alle politiche giovanili. Ci siamo incontrati ieri per la prima volta, quindi è nata subito questa idea concreta, è un'idea che comunque ha bisogno di verifiche sul territorio e quindi non può essere formalizzata con ordine del giorno. Quindi mi sembra giusto comunque proporla come contributo che i giovani della città che stanno iniziando ad incontrarsi fanno anche in questo Consiglio comunale alla città e poi vediamo se all'interno di questa Commissione o poi con gli assessori competenti come darne seguito, però non credo che ci siano gli elementi per presentare un ordine del giorno.

L'idea è quella di essere presenti nel territorio magari tra qualche mese quando i riflettori saranno spenti, quindi quando non ci sarà più tutto questo grande trasporto emotivo verso questi terremotati e loro probabilmente rischiano di essere lasciati soli e abbandonati al loro destino. La proposta nasce anche dal gruppo ARCI di Vicenza, che poi ha coinvolto tutti gli altri, è quella di ospitare dei bambini di queste città o del Comune che è stato affidato alla nostra provincia oppure dei comuni che ne hanno bisogno, di ospitare nei centri estivi che verranno organizzati dal Comune di Vicenza i bambini delle zone terremotate, questo con l'obiettivo di alleggerire le famiglie che magari avranno qualche settimana di tempo per poter sbrigare qualche pratica in più, magari alleggeriti dei figli e occasione per i nostri bambini e per la nostra comunità di accogliere questi ragazzi. Lo sforzo che si richiederebbe è chiedere da una parte l'effettiva necessità e il desiderio che queste famiglie hanno di mandare i bambini nei centri estivi del nostro Comune, da una parte verificare presso l'Assessorato se è possibile far partecipare questi bambini, preferibilmente senza far pagare loro la quota di iscrizione, d'altro

canto tutto il mondo delle associazioni di volontariato si prende carico di ospitare questi bambini o in famiglie oppure organizzando delle strutture idonee durante il periodo di questi centri estivi.

Questa idea mi sembra molto concreta, mi sembra tra l'altro molto bella e si inserisce tra qualche mese quando non ci sarà più tutta questa emergenza che ci coinvolge tutti. Qui io chiedo agli assessori di verificare la possibilità di queste cose. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego consigliere Filippi.

- FILIPPI: Non mi alzo non per mancanza di rispetto ma per evidenti motivi di salute, ci tenevo a precisarlo perché invece la materia che stiamo trattando merita tutto il nostro rispetto.

Ho ascoltato con piacere la relazione dell'assessore, mi compiaccio che Vicenza effettivamente c'è, del resto i vicentini nel proprio DNA contengono una grande dose di generosità, di concretezza, di operosità e anche in questo momento tragico devo dire che è emersa senza bisogno di dare un colore a queste qualità e questo devo dire che personalmente, ma parlo anche a nome del mio gruppo, questo ci rende comunque orgogliosi. Ci tenevo magari a sottolineare perché forse non ho colto se è già stato sottolineato, però senza alcuna nota polemica, l'impegno che con orgoglio, è un riconoscimento che secondo me deve essere palesato e ricordato da parte dei nostri alpini che evidentemente sono sempre presenti, sono sempre i primi, sappiamo che percepiscono anche dei contributi spese inferiori ad altri e devo dire che è un corpo, è un qualcosa che anch'esso è ormai quasi nel nostro DNA, mio padre è stato alpino, quindi tutti noi qui dentro conosciamo in prima persona, abbiamo a che fare con un corpo che è tradizionalmente vicino a noi vicentini e quindi mi faceva piacere poterlo ricordare.

Per concludere ma anche in questo caso senza polemica vorrei invece associarmi alle critiche che il collega Franzina ha fatto all'inqualificabile trasmissione di Annozero, assolutamente non mi sento vicino all'altro collega che invece ha definito il "poveretto Santoro". Vorrei ricordare che poveretti magari sono le migliaia di cassintegrati come mi ha ricordato il consigliere Pigato pochi secondi fa, poveretti sono altri, non certamente l'antipatico e il non professionale Santoro che percepisce, attraverso una televisione di stato, che prende i soldi dai cittadini attraverso una tassa, diventata anch'essa decisamente antipatica visto come viene spesa, quindi mi associo a quanto detto dal consigliere Franzina perché va ricordato anche in questa sede come l'unica nota stonata di una sinfonia decisamente suonata bene da parte di tutto il paese sia stata proprio questa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Filippi. Ha chiesto di parlare il consigliere Rolando, ne ha facoltà.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Nella tragedia dell'Abruzzo, assieme al dolore, abbiamo visto anche una non esibita solidarietà dal basso, una bontà comunitaria condivisa e oltre a questo abbiamo visto anche dei moti, i moti della terra, abbiamo assistito ai moti della società civile e ci sono stati, ci sono naturali moti dell'animo e del cuore. Ci sono però anche domande, c'è una domanda umanissima e per certi versi anche rabbiosa: perché è accaduto? Perché è potuto accadere in queste forme e con queste devastazioni e morti?

Questa domanda richiama le parole evocate dal capo dello Stato, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ci sono responsabilità diffuse, morti, feriti, dispersi, dolore, rabbia, sconcerto. Il terremoto abruzzese, così tragico e drammatico per i cittadini di un territorio tanto suggestivo e tanto storicamente importante, io credo che interpella tutti noi, interpella tutte le nostre coscienze, richiede un esame di coscienza serio, condotto certo con sobrietà ma allo stesso tempo lucido. I funerali, quelle centinaia di bare marroni allineate a centinaia sulla piazza, su alcune delle quali stavano invece le piccole bare bianche, ci hanno

consegnato un messaggio non eludibile stampato sui volti amari e fieri, piangenti con o senza lacrime. Abbiamo visto le istituzioni, abbiamo visto il lavoro e senza paure il Sindaco di quella città, abbiamo visto all'opera i soccorritori con una straordinaria presenza del mondo del volontariato oltre a quelle della protezione civile, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, giornalisti, tecnici, tutti desiderosi di portare aiuto e conforto ma anche di capire il perché.

Io lo so, lo sappiamo, non si può predire il terremoto ma certo in certe forme e per certi risultati si può prevenire, alcuni disastrosi effetti si possono prevedere. Fra lo zero e la cifra dei 293 morti c'è in mezzo qualcosa che si può fare a partire dagli edifici pubblici, la casa dello studente, la prefettura, il palazzo del governo territoriale, l'ospedale, quel nome San Salvatore, bisognerà pure capire la storia progettuale di collaudo, di chi ha messo delle firme. Ieri c'era un articolo "io non sapevo che bisognava chiedere il documento di agibilità", detto da uno fra i massimi responsabili istituzionali d'Abruzzo. Metà degli edifici pubblici sbriciolati, domande quindi, come sono stati fatti i lavori? Chi ha firmato i collaudi? Guardate, si può tacere che c'è chi nomina e ha nominato in queste ore consulente dell'agenzia sanitaria chi ha inaugurato quell'ospedale San Salvatore. Io credo che non servano le polemiche politiche, però credo sia una cosa criminale che non si utilizzi l'accorpamento del referendum, l'election day, e lo si fa in omaggio ad una sudditanza politica. Posso dire una parola? La dico, politicamente c'è un inciucio tra alcune forze politiche nazionali al governo in grandissima contrapposizione con la vera unità di popolo che è stata quella solidarietà dal basso che prima richiamavo, una mobilitazione morale e intellettuale che contraddice nel bene quello che secondo me è il male ovvero sprecare centinaia di milioni di euro perché deve valere una legge che lo stesso estensore ha definito "porcellum", la porcata più grande del mondo, questo è in questo momento secondo me ciò che pure in qualche modo dall'animo nostro, dal cuore e dalla testa deve con forza dire e rendere evidenti elementi di verità.

Uno spreco per la paura di pochi. Allora, io credo che anche da questa nostra assemblea comunale debba venire il monito e anche l'impegno. Ci siamo trovati prima come capigruppo, eravamo presenti tutti, abbiamo esteso un ordine del giorno unitario che cerca di individuare concretamente le azioni, le misure di una solidarietà che va oltre il momento dell'emergenza contingente ma che dovrà andare avanti nel tempo. Finisco con una nota, ho sentito questa cosa del mancato coinvolgimento forse in forma collettiva del gruppo di protezione civile da parte della ...

(interruzione)

... io so che però, ad onor del vero, dei lavoratori sono stati presenti con la loro professionalità prendendo giorni di ferie per andare in terra d'Abruzzo, quindi credo che l'Amministrazione sopperirà a questo mancato coinvolgimento in termini ufficiali, però credo che fosse anche giusto dire un elemento di verità per quei lavoratori, per quei dipendenti delle AIM che si sono cogli altri prodigati.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando, ha chiesto di parlare il consigliere Pecori, ne ha facoltà.

- PECORI: Grazie, Presidente. Devo dire che mi fa particolarmente piacere che anche il Consiglio comunale di Vicenza si sia voluto occupare, con quella che non è una seduta straordinaria perché era già in calendario però certamente voler trattare questo argomento in modo straordinario è un segnale che mi fa piacere, anche perché io sono di origine abruzzese, mia madre è di Pescara e quindi è evidente che il sisma mi ha particolarmente scosso e toccato, anche se fortunatamente in altre zone, non a Pescara ma all'Aquila, però è chiaro che la regione è una. Quindi ringrazio anche la città di Vicenza, il Consiglio comunale di Vicenza per quest'attenzione, però al contempo recepisco i messaggi che sono già pervenuti dei colleghi che

si sono espressi. In particolare qual è il nostro compito? Il nostro compito primario istituzionale è sì pensare alle popolazioni dell'Abruzzo ma pensare anche alle nostre perché quello che noi vediamo non accada mai nelle nostre terre e non solo perché Vicenza e il Veneto sono tranquille perché sono in una fascia tutto sommato di scarso e basso pericolo sismico ma soprattutto non devono succedere perché ci devono essere in Veneto e a Vicenza delle istituzioni capaci, serie, che vigilano soprattutto sul rispetto della normativa, sullo stato di manutenzione dei nostri edifici e quindi anche se dovesse, speriamo di no, capitare, le nostre case devono tenere perché abbiamo delle istituzioni che sanno fare il loro mestiere di controllori.

Direi che è condivisibile anche il pensiero che mi pare comune di non affrettarci, come tanti stanno facendo, a proporre delle iniziative di carattere solidaristico nei confronti delle popolazioni abruzzesi perché è evidente che in questo preciso momento tutta l'attenzione del mondo, e non esagero quando dico del mondo, è sull'Abruzzo. Vediamo che paesi stranieri finanche l'America propongono interventi, aiuti e ogni tipo di agevolazione ma che cosa succederà, dobbiamo chiederci, fra qualche mese? È evidente perché è nella natura delle cose che fra qualche mese un po' l'attenzione scemerà, lo vediamo già, le trasmissioni televisive già non si occupano più del sisma con quella sostanza che ha caratterizzato questi ultimi giorni, ma è normale, non ci si deve stupire.

Ecco che allora il nostro compito è quello di intervenire in quel momento e soprattutto intervenire non in modo così estemporaneo sulla base di quello che fa più piacere a noi o sulle nostre idee ma sulla base di quello che ci verrà chiesto dalle autorità locali perché solo loro sapranno effettivamente dirci fra qualche mese di che cosa la popolazione avrà bisogno. Certo, l'idea di costruire un'opera pubblica è condivisibile anche perché è un segno tangibile anche per il futuro della concretezza, della solidarietà che questa terra vicentina saprà e potrà offrire all'Abruzzo. Quindi due punti fondamentali, aspettiamo e soprattutto ascoltiamo, cerchiamo di attuare ciò che ci viene richiesto.

Aspettiamo anche perché il fondo di solidarietà che abbiamo previsto come capigruppo e che sarà poi oggetto dell'ordine del giorno condiviso dalle forze politiche di questo Consiglio è un fondo che evidentemente si prefigge di realizzare anche un fine che non è semplice, cioè costruire un'opera pubblica, facile a dirlo ma poi ci vogliono anche tanti quattrini e tanta manodopera, tanta volontà. Questo tempo ci servirà anche per andare a rimpinguare questo fondo di solidarietà. Lo abbiamo già detto, a titolo evidentemente simbolico questo Consiglio comunale rinuncerà al gettone di presenza e quindi sarà devoluto, poi ciascun amministratore farà quello che crede secondo quello che può, quindi andrà a versare questo fondo le somme che ritiene. Io personalmente come capogruppo dell'UDC mi farò promotore all'interno del mio partito degli iscritti di tutta la città e se possibile di tutta la provincia di una raccolta fondi degli iscritti del partito che verranno poi devoluti a questo fondo di solidarietà e ancora le somme che sono a disposizione, che all'Amministrazione mette a disposizione del gruppo politico per il suo funzionamento io lo propongo, se sarà possibile, Presidente, di devolverlo interamente a questo fondo di solidarietà, se non sarà possibile allora ci inventeremo delle iniziative politiche per raccogliere fondi da far confluire in questo fondo. Questo perché evidentemente è necessaria una raccolta di più soldi possibile.

Anche un altro punto interessante, il Comune di Vicenza potrà essere un ente che si pone come facilitatore, cioè come ente di coordinamento fra le autorità e le associazioni locali dell'Aquila e dell'Abruzzo con le autorità locali e le associazioni della città perché noi oggi non sappiamo, sentivo prima parlare di campi, centri estivi, ecc., se ci sarà questa esigenza ben venga ma ci potranno essere tante altre esigenze che verranno manifestate in futuro, ebbene, il Comune saprà fungere da ente di collegamento tra le associazioni abruzzesi e quelle vicentine per una sorta di gemellaggio tra le varie associazioni. Qualunque cosa esse possano sentire di chiedere, ebbene, noi cercheremo di far dare delle risposte concrete alle nostre associazioni,

associazioni sportive, di volontariato, IPAB, tutte le associazioni che possono essere interessate.

Certo, questo sforzo dobbiamo renderci conto che siamo anche un piccolo Comune, quindi tutti gli sforzi che noi facciamo sembrano poi delle gocce nel mare. Ebbene, se tutti i comuni facessero questi sforzi si potrebbe effettivamente fare qualcosa. Chi può fare più di noi? Lo avete già detto, certo il governo centrale, io sono al 100% d'accordo, se ho intuito bene il passaggio garbatamente polemico del collega Rolando. Rolando, io sono al 100% al tuo fianco in questa battaglia, non è pensabile che per motivi, nei quali non voglio entrare, ci siano centinaia di miliardi che vengono sprecati per chiamare due o più volte i cittadini ad esprimersi su certe questioni quando queste centinaia di miliardi potrebbero essere destinati alle popolazioni che adesso soffrono. Allora, consigliere Rolando, io non entro nella polemica, sono 170, sono 440 milioni di euro che si risparmierebbero con questo accorpamento, non mi interessa, fosse anche un miliardo di lire sarebbe anche un segnale di un governo che dice "di fronte ad una catastrofe, di fronte alle bare che tutti abbiamo visto, di fronte alle macerie, ai morti, non mi interessa nulla, io quei soldi, quel miliardo, quei quattrocento miliardi li devolvo a queste popolazioni. Favoriranno o meno l'affluenza al referendum? Chi se ne frega! Ci commuoviamo solo davanti alle bare e dopo andiamo a fare dell'altro oppure siamo coerenti e di fronte a queste tragedie agiamo? Dov'è la discussione? In un paese civile non si discuterebbe neppure, si accorpa e si destinano quei soldi alle popolazioni, non convenienze di partito.

Ripeto, non spetta a noi, caro Rolando, ma speriamo che le nostre voci e le nostre richieste siano ascoltate. Per quello che possiamo comunque ritengo che sia giusto che l'Aquila sappia che il Consiglio comunale di Vicenza è al suo servizio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. Io credo che quella proposta a cui lei alludeva di destinare le esigue risorse assegnate ai gruppi consiliari e al neonato fondo di solidarietà sia praticabile, quindi è una cosa che non è incompatibile purché vi sia un'esplicita espressione di volontà da parte dell'intero gruppo consiliare. Ha chiesto di parlare il consigliere Cicero, ne ha facoltà.

- CICERO: Grazie, Presidente, signor Sindaco, non è sempre facile poter parlare delle disgrazie degli altri, a maggior ragione personalmente visto che io la casa non l'ho persa ma me l'hanno tolta quando ero piccolino, anzi ho dovuto cambiare addirittura sede operativa, quindi so cosa vuol dire dover abbandonare tutto in quattro e quattr'otto. Io ho abbandonato molto di più, signor Sindaco, e non posso neanche tornare a vedere dove sono nato, comunque questa è una semplice considerazione che mi rende ancora più vicino a chi ovviamente ha subito delle disgrazie.

Io sono sempre molto pragmatico e parto con il ringraziare la protezione civile nostra, ma soprattutto Guido Bertolaso, una persona splendida e credo che poche volte in Italia ci sia stato l'uomo giusto al posto giusto perché Guido Bertolaso è l'uomo giusto al posto giusto, alta professionalità, caparbia, è una persona che sa anche mettere in discussione i propri mandanti di turno, ricordo la recente polemica quando gli furono tolti alcuni fondi e lui rimise il mandato, quindi una persona assolutamente dignitosa. Ma mi corre l'obbligo di spezzare quel clima che si forma dietro ad una tragedia di questo genere perché sono tragedie annunciate, basterebbe solo capire se domani mattina si sveglia il Vesuvio cosa succede, sono annunciate perché che il Vesuvio prima o poi salterà fuori lo sanno tutti, lo continuano a dire, poi il giorno in cui il Vesuvio si apre a metà che succeda l'Ercolano e la Pompei di turno perché qualcuno è andato a costruire sopra il Vesuvio.

Ci sono delle situazioni anche più banali. Ieri sera tornando da Roma, venendo per l'autostrada, e nell'ultimo tratto della Verona-Vicenza sulla corsia di decelerazione che per me parte potenzialmente da Altavilla si salta come canguri. Vi faccio solo questo esempio per dire come è possibile che nel 2009 nella regione Veneto si salti come dei canguri su una strada

appena asfaltata. Sindaco, ci sono problemi e questa è una strada, sta per terra, non crolla, ma questi sono i problemi di un mancato e puntuale controllo di chi deve fare i collaudi perché guardate che le responsabilità prima di ogni ...

(interruzione)

... dell'autostrada, Sindaco, ma parlo proprio dell'autostrada perché è significativo ed è una cosa che bisognerebbe andare a capire perché succedono certe cose e succedono perché mancano continuamente i controlli nei collaudi perché quando sento per radio e sento dire che forse c'era la sabbia marina nel cemento, Sindaco, è una stupidaggine. Quando si fa il getto di una casa, un blocchetto di quel materiale deve essere depositato e portato alla sala controlli. Cosa gli hanno portato alla sala controlli quanto hanno gettato l'ospedale? O cosa ha avallato la sala controllo, cioè quella che ha fatto l'analisi sul materiale? Guardate che non si scappa, è inutile fare leggi continuamente, ci sono le leggi, non sono fatte rispettare, ci sono i furbetti non del quartierino ma dei paesotti e delle città, perché è inammissibile sentire quei processi mediatici perché poi la stampa ci va a nozze a dire queste stupidaggini perché se avessero impiegato un po' di quei soldi per la ricostruzione forse sarebbe stato meglio invece di dire stupidaggini. Andiamo veramente al concreto, vogliamo veramente evitare quello che è successo e che peraltro è tutto ancora da definire perché hanno fatto vedere che un paesetto vicino all'altro non è successo niente, forse sono stati bravi e hanno costruito bene. Insomma ci sono delle responsabilità e spero che il magistrato di turno, che mi sembra una persona alquanto seria, voglia effettivamente arrivare al dunque.

Era di oggi la notizia che stanno sparendo delle macerie perché sono corpi di reato. Quindi, la solidarietà deve essere massima, io ho partecipato alla riunione dei capigruppo proprio perché credo sia la cosa più interessante poter collaborare ad un obiettivo perché non c'è di peggio che andare alla rinfusa in questi momenti o continuare ad assommarsi in una vicenda che è stabilizzata. Siccome da amministratore mi mandarono a Teora vicino a Potenza dove si ricostruì una scuola materna, oggi con i colleghi con cui abbiamo steso quest'ordine del giorno abbiamo individuato delle opere pubbliche perché è quello che conta, è un qualcosa di concreto che questa città, tutta, il Consiglio comunale fa la sua parte perché è l'espressione pubblica di tutta la città, cioè l'espressione massima di tutta la città, il Consiglio comunale deve fare da raccordo e fare in modo che possano convergere al massimo le energie di aziende private e quant'altro che possano concentrarsi poi su un'opera perché se tutti potessero fare così, cioè concentrarsi su un'opera e portarla a casa in breve termine. Io sono quello delle accelerazioni e mi scuso se qualche volta emetto questa energia perché a me quando mi viene in mente una cosa mi piace realizzarla subito e guarda caso l'effetto temporale sarebbe ideale perché andiamo incontro ai mesi migliori per la ricostruzione, per il rifacimento e se si ha la volontà e la forza si può fare. Quindi prendere un edificio, possibilmente una scuola, un asilo, e ricostruirlo, cioè un unico obiettivo concentrandosi su quello e portarlo a casa perché penso che questo sia il massimo che può fare una città come la nostra che vive anche i suoi problemi e quindi non è che naviga nell'oro. Quindi, bene questo passaggio per coordinare, bene la formazione di questa Commissione che si occupi specificatamente di questo gratuitamente e che lo faccia in modo serio fino alla fine, dall'individuazione insieme alle amministrazioni locali del manufatto a quello che è la parte finale, cioè quando si andrà a vedere chi dovrà poi entrare e usare questo edificio. Questo è quello che mi sento di dire ricordando a tutti che è molto importante la solidarietà, però sempre con quel pizzico di obiettività perché il dare deve essere un dare mirato, il dare non dev'essere un dare a caso e deve essere fatto con criterio perché abbiamo visto molte volte che poi gli aiuti, che è la cosa più schifosa che possa esistere, siano stati magari buttati, esperienze ce ne sono state nel passato. Quindi è importantissimo concentrarsi su un obiettivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Prima di iniziare permettetemi di dire una cosa, un minuto fa sono stati aperti dei cartelli alle nostre spalle, cartelli di una causa, che è la mia causa e che quindi io non posso che associarmi anche se non completamente in certi punti. Ritengo però che proprio nel rispetto dell'argomento che stiamo trattando forse se fossero stati aperti fra dieci minuti o un quarto d'ora e quindi quando si passava alla trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno mi sarei sentita meno in imbarazzo proprio perché li ritengo dei cartelli di una causa che condivido.

Questo non è il momento della retorica, non è il momento delle polemiche, però credo che non ci si possa esimere da un'analisi di quello che è successo proprio per far sì che quello che è successo non si ripeta. Quando ci si trova di fronte a tragedie come quella che ha colpito l'Abruzzo e le sue genti o i tanti studenti, italiani e stranieri, che lì programmavano il proprio futuro e che invece li hanno trovato la morte, la prima reazione è di sgomento, angoscia e impotenza. Una forza disumana ha lasciato dietro di sé lutti e distruzioni, però dobbiamo avere il coraggio, se non il dovere, di accomunare il nostro sentimento di pietà rivolto alle vittime e ai familiari ad un ragionamento sulle cause proprio per cercare di evitare, per quanto possibile, che eventi simili si possano ripetere.

Io non sono abituata a versare lacrime di cocodrillo, non voglio accodarmi a stanche liturgie di dolore che lasciano il tempo che trovano. Provo rabbia per quello che è successo, questo è il mio sentimento, non è tanto lo sgomento o la pietà, mi interrogo da cittadina e da rappresentante delle istituzioni locali sui perché questo è avvenuto, mesi di allarmi inascoltati, previsioni derise fanno da corollario alla triste vicenda dell'Abruzzo.

Da settimane gli studenti alloggiati alla casa dello studente passavano la notte all'aperto per paura perché lo sciame sismico che si protraeva non accennava a fermarsi. Chi pagherà per questi morti? Chi risponderà per la sottovalutazione con cui è stato affrontato il rischio? Passati i primi momenti, quelli dello stordimento per la violenza degli eventi cominciano ora ad emergere elementi inquietanti su cui spero la magistratura agisca con speditezza e determinazione. La mia è una speranza ma so anche che purtroppo in Italia questo non sempre avviene. Costruzioni nuove ma fatiscenti, alcune addirittura classificate come antisismiche ma sbriciolate come castelli di sabbia, addirittura l'ospedale costato una valanga di soldi qualche anno fa reso inagibile al 90%.

Allora facciamo dei nomi, Paolo Minduni è stato il direttore generale dell'ospedale dell'Aquila, quello crollato. Minduni lo inaugurerò nel 2000. L'ospedale non era accatastato, non aveva il certificato di agibilità, non aveva gli attestati di sicurezza e di igiene. Minduni, che per il suo mancato scrupolo professionale dovrebbe finire in galera, è stato invece premiato. Chiodi, neo presidente della regione Abruzzo, lo ha promosso consulente dell'agenzia sanitaria regionale, questa è la realtà.

Cosa ci dice quanto successo in Abruzzo? Che tipo di risposte possiamo darci? Io credo che siamo di fronte, lì come dappertutto nella nostra nazione, ad un uso dissennato del territorio, mancanza di serie politiche di prevenzione e di intervento per il ripristino idrogeologico, mancanza di investimenti per il potenziamento delle strutture scientifiche, basti pensare che all'unità aquilana dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, e l'Aquila è uno dei punti a più alto rischio sismico, sono al lavoro 19 persone, otto delle quali precarie. Oggi sentiamo parlare da un lato di un rilancio del consumo del territorio, di grandi opere, di grandi e inutili opere come il ponte sullo stretto, i cui soldi dovrebbero invece essere assegnati per la ricostruzione in Abruzzo così come dovrebbero esserlo anche i tredici miliardi di euro stanziati per l'acquisto di cacciabombardieri F35 e il via libera è stato dato dalle commissioni difesa di Camera e Senato due giorni dopo il terremoto, anche questa è una vergogna. Soldi che dovrebbero essere assegnati alla ricostruzione, alla prevenzione e allo sviluppo di politiche

serie di tutele che investano in primis sia dal punto di vista economico che dal punto di vista delle responsabilità gli enti locali.

Non solo si deride chi da tempo denuncia una situazione grave del territorio italiano governato in maniera spesse volte esecrabile ma addirittura c'è chi vorrebbe impedire ai cittadini di potersi legalmente difendere nonostante quanto visto in Abruzzo o nonostante sentenze, quale quella pronunciata poco tempo fa in Toscana nei confronti del consorzio che ha pesantemente danneggiato il territorio e le falde con la costruzione delle linee per la TAV.

Pensiamo solo a cosa possa significare se dovesse malauguratamente passare il progetto di legge che vede come primo firmatario l'on. Scandroglio del PdL che punta a far pagare milioni di euro di risarcimento danni alle associazioni e ai cittadini che ricorressero ai tribunali amministrativi per cercare di impedire la costruzione di opere e di infrastrutture con forte impatto sul territorio. Anche questo stanno cercando di impedire, stanno cercando di impedire alla gente di difendere il proprio territorio. Quindi, lacrime false e discorsi vuoti, agiamo concretamente affinché non si ripetano queste tragedie, questo è il compito più che il presenziare alle esequie che ci dobbiamo dare per il rispetto delle vittime e del dolore di chi è rimasto, altrimenti a nulla sarà servito il tributo di vite umane pagato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno che è stato prima condiviso dai capigruppo io credo che quell'ordine del giorno vada proprio in questo senso, cioè lasciamo da parte le parole per una volta e cerchiamo di agire concretamente, agire tutti uniti lasciando da parte anche le divisioni, cerchiamo di costruire qualcosa di tangibile che sia il frutto e il ricordo della nostra città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliera Nisticò.

- NISTICÒ: Signor Presidente, signor Sindaco, assessore e colleghi, naturalmente solidarietà all'Abruzzo, vicinanza nel cuore e nella mente. Io ho trascorso le vacanze pasquali ad Assisi, ho avuto il bisogno di pregare la gente dell'Abruzzo e sono andata da San Francesco, un santo meraviglioso che ha amato più di se stesso i poveri, gli ultimi e gli umili.

Poi, non per polemica con il collega Franzina che mi sembra di non vederlo, non per essere paladina di Santoro che non ne ha bisogno, però ci tengo a precisare che la trasmissione Annozero la trovo a tratti interessante perché parla alla gente in diretta e racconta le grandi disuguaglianze che si vivono nella nostra Italia. La puntata di Santoro si è dispiegata, nel bene e nel male, su un problema focale, sulla prevedibilità dell'evento terremoto.

Era prevedibile il terremoto con tutte le avvisaglie di scosse nei giorni precedenti? Perché non è stata evacuata la casa dello studente crollata come un castello di sabbia? Il fatto che una trasmissione parli e denunci una probabile inefficienza della macchina burocratico-amministrativa non credo sia un fatto grave, anzi è espressione di libertà consacrata, lo rammento a me stessa, nell'articolo 21 della carta costituzionale che purtroppo molto spesso l'attuale governo tende a comprimere, come censurare un vignettista la trovo una risposta antidemocratica. Penso, invece, sia molto più vergognoso da parte del governo centrale non accorpare il referendum elettorale alle elezioni europee, soldi che sarebbero stati utili a L'Aquila e all'Italia tutta. Purtroppo non ci sarà un ripensamento del governo perché la casta politica fa quadrato su se stessa e sui propri interessi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Parto da quest'ultimo intervento proprio per dire che questo non è il momento delle polemiche e quindi nonostante la forzatura fatta dalla collega cercherò di utilizzare questo tempo per sottolineare invece lo spirito che ha contraddistinto l'incontro che c'è stato fra i capigruppo per la stesura dell'ordine del giorno che andremo poi a votare. Effettivamente credo sia il momento di esprimere concretamente la solidarietà al popolo

dell'Abruzzo portando avanti iniziative concrete, assolutamente concrete come quelle che sono state ipotizzate che partono dal presupposto che effettivamente ci sono state delle carenze. Quando succedono questo tipo di disgrazie purtroppo il ritornello è sempre lo stesso, responsabilità, negligenze si ripetono ed è proprio per questo che l'iniziativa che si vuole portare avanti deve iniziare da Vicenza e finire sempre a Vicenza con l'utilizzo di persone, a cominciare dall'istituzione della commissione speciale, quindi da questo Consiglio ma anche con professionalità, maestranze, partecipazione concreta di persone che provengono da questa città.

Dall'inizio alla fine, vale a dire da quando si individuerà o sarà indicato da parte delle amministrazioni locali l'intervento necessario a quando questo sarà completato e consegnato alla cittadinanza. È vero, le carenze ci sono, dico che purtroppo questo accade spesso in altre realtà, però è anche importante da noi dove queste situazioni, per fortuna nostra e anche forse per una mentalità che ci accompagna, sono molto più difficili da attuarsi, ecco che diventa importante comunque continuare su questa strada.

Anche noi abbiamo delle situazioni qui in città che potrebbero costituire fonte di pericolo e su questo dobbiamo concentrarci, tant'è vero che la regione ha recentemente emanato una richiesta affinché ciascun ente locale si faccia promotore di controlli per quanto riguarda gli edifici pubblici. Quello che auspico è che l'Amministrazione, pur contando sul fatto che i nostri edifici hanno caratteristiche sia realizzative che progettuali, per quanto riguarda i controlli che sono stati fatti e quindi anche i collaudi, del tutto sicure e certe però per dare una certezza ulteriore a quelle che sono le esigenze che provengono in questo momento dalla cittadinanza far attivare quanto prima questi gruppi di controllo che vadano ad esaminare gli edifici pubblici e in particolar modo quelli che sono costituiti da scuole e ambienti soprattutto occupati da giovani. Questo per dare una maggiore sicurezza al tutta quanta la nostra cittadinanza e per far sì che effettivamente se disgraziatamente questo tipo di problemi dovessero investire la nostra città fossimo tutti tranquilli che il tributo di vittime che questi comportano sia assolutamente minimo e casuale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anch'io mi associo a quanto è stato detto adesso. In questi giorni ho visto un'altra cosa che mi ha molto colpita e cioè la dignità degli abruzzesi e li ho paragonati ai nostri montanari, è un popolo di montanari e un popolo fiero. In loro vedo molto della nostra vicentinità di noi veneti. Le prime parole che hanno detto sono state molto simili a quelle del Friuli "noi ce la faremo da soli". I friulani hanno detto "andremo all'estero, prenderemo i nostri soldi e verremo costruire", loro hanno detto "noi ce la faremo da soli" e questo veramente per me è stato anche scoprire un popolo, una regione veramente piena di dignità, di coraggio e soprattutto una regione che chiede il nostro aiuto ma soprattutto un aiuto morale, un sostegno psicologico perché si sono subito messi in moto e hanno chiesto a noi di essergli vicini ma loro vogliono essere i primi attori della loro vita e della loro ricostruzione e spero che la loro vigilanza non porti ad avere situazioni tristi come il Belice o come l'Irpinia.

Un'altra cosa, qui abbiamo parlato del referendum, dei soldi che vengono spesi e che potrebbero essere investiti. È chiaro che a primo acchito anch'io sono propenso di dire che quei soldi devono andare, però il referendum per ottenere il suo risultato deve ottenere un quorum, anche il non voto è espressione di voto. Diversamente, se andiamo ad unire entrambe le votazioni difficilmente si possono esprimere e vedere chiaramente se il non voto è espressione di contrarietà a quanto viene proposto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Barbieri. Non ci sono altre scritte, dichiaro chiusa la discussione. Prego, assessore Cangini.

- CANGINI: Innanzitutto ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti in questo dibattito. Mi corre l'obbligo fare alcuni chiarimenti soprattutto dopo alcuni interventi. Anzitutto voglio assicurare il consigliere Filippi, ovviamente, quando si fanno delle relazioni è chiaro che magari quello che si vuol dire non si riesce a dirlo tutto perché qui siamo contingentati nel tempo ma voglio assicurarle che non solo c'è il ricordo e una collaborazione che è pressoché quotidiana e continua con il gruppo alpini che abbiamo anche con loro una convenzione, un piccolo contributo, quello che le nostre misere casse ormai ci permettono. Non solo ma io in quei giorni, nelle ore concitate, ho parlato anche con la Croce Rossa Italiana, con la Caritas proprio per far sì, visto che molti cittadini telefonavano ai nostri uffici di protezione civile per attivarsi, per sapere cosa fare, per non lasciar delusa nessuna aspettativa e anche affinché quello che ciascuno desiderava fare andasse mirato in maniera puntuale e precisa. Se volete io qui ho un elenco, quasi ora per ora, di tutti i contatti che io e l'ufficio abbiamo avuto con vari enti ma è giusto ricordare tanto gli alpini che la Croce Rossa Italiana, ricordo peraltro che gli alpini hanno un loro canale preferenziale, vengono allertati direttamente dal ministero e pertanto non si mettono neanche in contatto con l'ente locale.

Per quanto riguarda il discorso del gruppo, perché un gruppo Protezione civile AIM, vorrei significare al consigliere Franzina, ovviamente era venuto in mente anche a me sapendo che esisteva questo gruppo di volontari in AIM e mi sono fatto dire, proprio perché dal punto di vista giuridico in queste cose l'accesso all'area terremotata diventa una cosa molto stringente dal punto di vista della sicurezza, per cui è imprescindibile e fondamentale per operare con la protezione civile essere iscritti ad un gruppo di volontariato riconosciuto dalla Regione per poter usufruire nei vari impieghi per esempio di adeguata copertura assicurativa, oltre ovviamente ad una preparazione tecnico-logistica che non è secondaria. Per dire anche, ad avvalorare quanto il consigliere Rolando diceva, che molti dipendenti AIM fanno parte già della protezione civile di questo Comune, una persona che è giù in questo momento è un dipendente AIM. Ricordo che il coordinatore del gruppo Protezione civile del Comune era ed è un dipendente AIM.

Per quanto riguarda AIM, tra l'altro, è giusto che il Consiglio sappia che AIM Acque ha dato la sua disponibilità perché quando potrebbero essere richieste squadre specializzate in interventi di ripristino, servizio, acqua, gas, energia, loro sono pronti ad intervenire. Quindi, noi facciamo tesoro anche di quest'offerta che ci viene per iscritto, inviata al Sindaco e a me, da AIM Acque.

Ovviamente anch'io lontano dalle polemiche ma questo gruppo sorto in AIM credo risalga ai tempi dell'assessore Bordin. Io sono qui da sei mesi, mi sono trovato adesso con questa novità ma in tutto questo tempo l'iscrizione alla Regione di questo gruppo non è avvenuta. Non è solo mettere una formalità, sembra così ma vi ho spiegato che è un discorso intrinseco giuridico perché quando si interviene in queste calamità ci vuole la copertura assicurativa e la preparazione adeguata necessaria che non è una cosa molto semplice. Ringrazio ancora tutti per quanti suggerimenti ho ricevuto che saranno tenuti in debita considerazione.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Ha facoltà di parola il signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Grazie. Signor Presidente, egregi colleghi, è stato bene che ci sia stato questo dibattito consiliare. Concordo pienamente con l'ordine del giorno unitario che è stato predisposto e quindi vi sarà il massimo impegno dell'Amministrazione nel concretizzarlo.

Mi sembrano anche molto corrette le cose che da più parti sono venute sul fatto che vi sono anche responsabilità che speriamo, contiamo non vengano sepolte tra le macerie, e anche elementi di preoccupazione anche per la nostra città che è una città d'arte. Cosa sarebbe successo a Vicenza se ci fosse stato un simile terremoto con tanta forza qui? Io penso che molti problemi avremmo avuto anche noi.

Come sono messi i nostri edifici pubblici, le nostre scuole? Certo non siamo nella fascia di maggiore pericolosità, però abbiamo imparato che di questi eventi poco si può prevenire, si fanno tante cose e tante cose non si fanno e quindi per quanto potremo, assessore ai lavori pubblici, sentiremo anche la provincia, avvieremo anche una campagna di controllo dei nostri edifici pubblici.

Io vi debbo anche dire un'idea che metto accanto a quella già espressa dal Consiglio comunale. Voi sapete che noi come Comune non possiamo, per effetto del decreto-legge sul testo unico degli enti locali, assumere nessun indebitamento per fare opere che siano fuori del territorio del nostro Comune, questo vale per tutti i comuni.

Mi stavo chiedendo, un evento eccezionale che ha toccato una città d'arte, un'autonomia locale, con una necessità di interventi di ricostruzione, sto pensando a questo momento così grande anche per il paese, certo lo Stato ha la necessità di esserci, sono giunte anche solidarietà internazionale ma quanto bello sarebbe che il sistema degli enti locali potesse esprimere una solidarietà ad uno di noi che è stato colpito? Quanto sarebbe importante che, riprendendo un'idea che è venuta dal Consiglio ed è contenuta anche nell'ordine del giorno e a questo noi mireremmo, avere un'opera precisa da ricostruire, un'opera concreta, non un fondo che poi si riversa su un fondo generale su cui poi ... ovviamente nulla sarà disperso, però quanto sarebbe importante che il nostro Comune potesse esprimere una solidarietà un po' più forte adottando la ricostruzione almeno in parte di una scuola materna, di una biblioteca, di un centro civico di L'Aquila o dei paesi che sono stati colpiti?

E allora io mi permetto di lanciare questa idea e intendo avanzarla al governo perché renda possibile questa solidarietà tra gli enti locali, sarebbe molto significativa in questo momento. Come? Servirebbe un piccolo cambiamento del testo unico, ovviamente mirato solo ad eventi eccezionali di solidarietà come questi perché poi i comuni non comincino a spendere i soldi per fare le cose ... sto pensando mirato a questo specifico e gravissimo evento nazionale e, aggiungo, la possibilità per quei comuni che hanno degli elementi, dei parametri di virtuosità, non so come definirli, com'è il nostro, cioè comuni che non siano in dissesto finanziario, comuni che abbiano una propria cassa e quindi non ricorrano ad anticipazioni onerose del tesoriere, comuni che abbiano avuto avanzi di amministrazione, ad esempio un avanzo di amministrazione nell'ultimo bilancio certificato, comuni che siano sempre stati dentro al patto di stabilità. Noi abbiamo tutte queste caratteristiche, siamo in tanti comuni che hanno queste caratteristiche. Perché non ci permette lo Stato, con una norma legislativa ovviamente che esiste, di poter solo e limitatamente ad un intervento volontaristico che il Consiglio comunale ritenesse fare, per quella quota poter sfondare il patto di stabilità, con una variazione del testo unico degli enti locali poter destinare quest'opera alla solidarietà nazionale in un Comune che è stato duramente colpito dal terremoto? Questo ci permetterebbe, siamo un Comune non ricchissimo, ma potremmo dedicare una cifra significativa, si metterebbe accanto alla solidarietà dal basso che si è verificata in questi giorni per essere concretamente presenti nella ricostruzione. Pensate, a mio avviso, quanto potrebbe essere raccolto da una pluralità di enti locali fino magari al raggiungimento di un plafond che il governo può stabilire e che potrebbe dare una mano significativa da italiani a italiani. Oggi all'Abruzzo, speriamo mai più a nessun altro, ma con una cultura della solidarietà delle piccole patrie che sono i comuni che potrebbe essere molto significativa.

Io mi permetto di lanciarla se loro non hanno delle ostilità altrimenti me lo facciano sapere, di avviarla all'ANCI nazionale e attraverso anche l'ANCI nazionale al governo e quindi al Parlamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego senatore.

- FILIPPI: Era solo per portare un contributo visto che il Sindaco ha proposto, però l'annosa questione dello sfondare il patto di stabilità io condivido, Sindaco, ma non è questione di tanto o

poco, non è questione se la motivazione è condivisa o meno, il problema è che questo problema non va risolto a livello nazionale, il problema è che se Roma centro consente di sfiorare il patto di stabilità a tirarci le orecchie non è Roma centro ma è l'Europa che tira le orecchie poi al nostro paese. Questa è una questione annosa, è una questione che anche per altre lodevoli iniziative che i comuni fanno, vorrei ricordare gli investimenti sulla sicurezza oppure investimenti che più comuni fanno su opere viarie comuni, la costruzione della scuola, ecc.

(interruzione)

... tanti argomenti che fanno sì che gli enti locali chiedono allo Stato centrale di poter sfiorare il patto di stabilità, il vero problema è che poi il paese si vedrebbe tirare le orecchie dalla comunità europea. Questo è un problema che oggi non possiamo permetterci, altrimenti ne risentirebbe la credibilità dei nostri bilanci, la credibilità del nostro sistema finanziario. Non è questione di scuotere la testa, io sono anche d'accordo sull'iniziativa, sulla proposta, il problema è che non è percorribile tecnicamente. Più volte anche in prima persona ho firmato degli ordini del giorno, degli emendamenti che andavano in quest'ottica, l'ho fatto sia all'opposizione sia alla maggioranza però la risposta da parte del governo e del sottosegretario Vegas come Giorgetti è sempre stata questa, e l'ho ribadito più volte il ministro Tremonti, il vero problema è che crollerebbero gli equilibri con l'Europa.

- PRESIDENTE: Grazie. È stato presentato un ordine del giorno, il n. 1 di Formisano, Soprana, Bottene, Cicero, Zoppello, Rolando, Pecori e Dal Lago. Prego, collega Formisano.

- FORMISANO: Oggi ci siamo trovati con i capigruppo e abbiamo cercato di mettere a punto un ordine del giorno che fosse più possibile condiviso e in parte è già stato presentato nei vari interventi con alcune considerazioni.

Io vorrei solo dire un paio di cose, io sono un lettore dei vari siti Internet, social forum e così via e vedo che nel dibattito che si è innestato una delle cose che viene ripetuta è togliere la politica da questa questione del terremoto e credo sia giusto e doveroso effettivamente fare un passo indietro qualche volta e lasciar parlare un po' il cuore, la ragione e cercare di essere uniti tutti su un disegno comune e questo è lo sforzo che hanno fatto oggi i capigruppo e proiettato a questo risultato. Poi il dibattito ha avuto anche qualche punta di polemica ma d'altra parte mi pare che faccia parte del gioco delle parti e del modo di esprimersi che ha ogni singola persona. Insomma, alla fine credo che questa vicenda si debba chiudere con uno sforzo da parte di tutti per ritornare a concludere con qualche cosa di concreto.

Qualche consigliere lo ha già anticipato, vedere realizzata un'opera da parte del Comune di Vicenza, come già stato fatto anche in passato in altre situazioni, sarebbe una cosa effettivamente importante e significativa anche per i cittadini di Vicenza. Quindi, noi proponiamo quest'ordine del giorno che vede la costituzione di una commissione formata da un rappresentante per ogni gruppo consiliare, di costituire questo fondo di solidarietà gestito dalla stessa commissione finalizzato alla realizzazione di un'opera pubblica che abbia il contributo volontario di tutti gli amministratori, dei dipendenti del Comune di Vicenza, di AIM e di AMCPS, ma anche di tutti i cittadini, di tutte le imprese e di tutte le associazioni della città che volessero prendere parte a questa iniziativa.

Il contributo poi potrebbe esprimersi anche attraverso l'opera manuale, poi ci sarebbero delle cose da assestare dal punto di vista chiaramente legislativo delle normative previdenziali e non mi dilungo su questo, peraltro essendo anche parte in causa, come mi faceva notare la consigliera Barbieri, ha sempre delle questioni delicate e delle sfumature da valutare. In sostanza vedere se è possibile in questo momento in cui ci sono molte persone che sono a casa in mobilità, disoccupazione o in cassa integrazione, se qualcuna di queste magari potesse

essere utilizzata in opere reali, fattive, concrete che la gente possa vedere. Quindi, questo sforzo di produzione del Consiglio comunale si estrinseca in quest'ordine del giorno.

Vorrei anche dire un'ultima cosa, il Presidente del Consiglio si è attivato come da un ragionamento che avevamo fatto come Conferenza dei Capigruppo e ha fatto passare un foglio per la raccolta del gettone della seduta odierna dicendo poi che questo sarebbe stato girato ad un conto corrente della Caritas. Io credo, Presidente, che se andiamo su quest'ordine del giorno anche l'iniziativa lodevole che lei ha portato avanti debba rientrare in questo, sostanzialmente questa raccolta di fondi che è già stata attuata oggi sia indirizzata verso questa iniziativa alla quale sta pensando il Consiglio comunale. Grazie.

Ordine del giorno n. 1.

- PRESIDENTE: Se non ci sono contrarietà devolviamo al fondo, poi c'è sempre la possibilità di attingere alle risorse destinate ai gruppi consiliari in tutto o in parte che ricordo rimangono sempre inevase, nel senso che i gruppi pur potendolo non sfruttano questa possibilità. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Prego consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Per dare il mio voto favorevole anche a nome di tutto il gruppo proprio per dimostrare la nostra solidarietà e passare a volte dalle parole ai fatti un attimino più concreti. Vorrei proporre anche all'Amministrazione comunale, nell'occasione di feste, convegni e quant'altro, anche feste istituzionali come il 25 aprile, 2 giugno, 1 maggio, che queste fossero organizzate in modo più sobrio e che eventuali risparmi fossero, se è possibile, devoluti a questo fondo.

Poi volevo anche invitare, visto che questo fondo è aperto anche ai dipendenti del Comune e delle aziende, che venisse fatta una debita pubblicità, un'informazione tramite stampa perché questo possa trovare veramente la sua concretezza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Chiaramente per sottolineare il voto positivo del gruppo del PDL e mi associo a quanto detto dal collega Guaiti sulla debita pubblicizzazione, visto che vengono coinvolte anche altre figure, altre aziende che fanno parte sia del pubblico ma anche del privato, quindi sia data debita pubblicità a questa iniziativa. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego consigliere Filippi.

- FILIPPI: Per manifestare e anticipare il voto positivo anche da parte del gruppo della Lega Nord.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno che è stato presentato testé dal consigliere Formisano. Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 32. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Oggetto n. 40, prego, per mozione d'ordine.

- CICERO: Solo per dire che siccome l'ordine del giorno prevedeva la formazione della commissione, si faccia subito una nota e che ogni gruppo segnali il proprio rappresentante per diventare subito operativi.

- PRESIDENTE: Ci attiviamo immediatamente.

OGGETTO XL

P.G.N. 23631

Delib. n.31

MOZIONI - Mozione dei consiglieri comunali Rolando, Meridio, Balzi, Pecori e Formisano del 24.1.2009 per l'istituzione di una nuova fascia fra la non autosufficienza e l'autosufficienza per le persone ospiti delle strutture IPAB, nonché per l'adeguamento degli standard del personale addetto alle persone parzialmente autosufficienti.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 40, mozione dei consiglieri comunali Rolando, Meridio, Balzi, Pecori e Formisano, per l'istituzione di una nuova fascia tra la non-autosufficienza e l'autosufficienza alle persone ospiti delle strutture IPAB. Chi presenta la mozione? Prego consigliere Giovanni Rolando.

- ROLANDO: È una mozione molto importante per il tema trattato per almeno tre motivi: il primo ...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio, non si sono esauriti i lavori del Consiglio, c'è una mozione di derivazione consiliare. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Il titolo "Istituzione di una nuova fascia tra la non-autosufficienza e l'autosufficienza per le persone ospiti delle strutture IPAB, nonché per l'adeguamento degli standard del personale addetto alle persone parzialmente autosufficienti". Questo è il titolo, è un tema importante per almeno tre motivi: il primo attiene al diritto alla salute delle persone costituzionalmente garantito, articolo 32 "la Repubblica italiana tutela e garantisce la salute dei cittadini come prioritaria".

Il secondo motivo, riguarda una fascia di soggetti deboli, ovvero persone in difficoltà; il terzo motivo, questa fascia di persone in difficoltà è sempre più numerosa ed è sempre più destinata a crescere. I nostri anziani nelle case di riposo sono sempre di più. Naturalmente per l'evolversi dell'elemento della demografia, l'invecchiamento della popolazione ma anche per una sua maggiore vulnerabilità dovuta alla perdita di autonomia.

Questi tre punti chiamano in causa la pubblica funzione di servizi alla persona e noi riteniamo, ringrazio i firmatari di questa mozione che sono oltre a quelli richiamati il consigliere Balzi, il capogruppo Pecori e il capogruppo Formisano del Partito Democratico, ma voglio anche ringraziare tutti i consiglieri commissari della V Commissione affari sociali servizi alla popolazione, i quali hanno dato un contributo appassionato e intelligente al dibattito e hanno anche dato all'unanimità il parere favorevole.

Dicevo che è strumento di sviluppo questo della pubblica funzione dei servizi alla persona per due motivi: per costruire una società coesa, responsabile ed inclusiva; per aumentare un'occupazione qualificata e stabile.

Alcuni dati a Vicenza: l'indice di vecchiaia è superiore come comune capoluogo a tutte le altre città capoluogo del Veneto. Per gli amanti della statistica 158,74, ben superiore alla media regionale, 25.000 sono le persone superiori ai 65 anni, siamo in una situazione di riduzione forte dell'indice di natalità, sempre di più parliamo di famiglie geriatriche, quindi abbiamo incremento delle patologie cronic-degenerative, quelle complesse e invalidanti a forte rilievo sanitario. Abbiamo un incremento di patologie cronic-degenerative a basso rilievo sanitario ma con fortissimo impatto sociale e assistenziale, caso tipico è quello della demenza; un incremento della condizione della fragilità, anziani soli a migliaia in città di Vicenza superiori agli ottant'anni. Succede che i costi gravano in modo pesante sulla famiglia.

C'è una definizione la "retta alberghiera", definizione quanto mai infelice, questa retta è a carico dell'utente o familiare all'IPAB di Vicenza, per intensità ridotta a 48,5 euro pro capite pro-die, per intensità media 53 euro pro capite pro-die. Inoltre, il contributo a carico del fondo sanitario regionale per il 2008, delibera 870 del 08/04/08, è rispettivamente di 47 euro/gg e 53,5 euro/gg, quindi il 50% dell'assistenza sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti è a carico dell'utente; in più c'è questa novità eclatante: che sempre di più sono le persone che non possono usufruire per la loro condizione psicofisica di essere inseriti nella graduatoria per le persone non autosufficienti, ma allo stesso tempo perdono autonomia fisica e psichica e non rientrano tra le persone che sono autosufficienti. Quindi, c'è un di più di servizi e di cura che la parte pubblica deve affrontare e naturalmente questo ha un costo e questo costo si traduce in questo caso del pensionato S. Pietro dove 69 sono le persone, da 15 a 20 sono le persone che non sono nella condizione di non essere considerate non autosufficienti e allo stesso tempo di essere considerate sufficienti. Quindi, c'è un esborso ulteriore che il pubblico deve affrontare in questi ultimi tempi storici.

Cosa propone la mozione? La mozione si propone due obiettivi, innanzitutto premere nei confronti della Regione che è titolata a farlo perché istituisca una fascia intermedia tra la non-autosufficienza e l'autosufficienza in maniera da poter attribuire a questa categoria di persone deboli un contributo che possa essere paragonato a quello della non autosufficienza perché poi di fatto richiedono questo tipo di servizio. Inoltre, adeguare gli standard del personale di cura in questi luoghi, che dev'essere professionalmente attrezzato, ma anche sempre moralmente stimolato ad agire.

- **PRESIDENTE**: Grazie collega Rolando. E' aperta la discussione, due consiglieri possono esprimersi a favore e non più di tre contro. Prego, consigliere Meridio.

- **MERIDIO**: Ovviamente a favore. Questa è una mozione di alto profilo, signor Sindaco e Consiglio comunale, perché pone l'accento su un problema che è rilevante nella nostra città, meno rilevante in altre realtà del territorio veneto.

Perché questa differenziazione? L'ha già detto in parte il consigliere Rolando, presidente della V Commissione e nel corso della quale abbiamo affrontato a lungo questo tema.

La città di Vicenza nel panorama veneto è la città che ha l'indice di vecchiaia più alto della regione Veneto, questo è un dato rilevante. Pertanto la popolazione anziana originariamente autosufficiente ospite in queste strutture, per l'evolversi delle patologie, dell'età, si trova ad essere sempre meno autosufficiente. In particolare al pensionato S. Pietro dobbiamo pensare che su 69 persone una quarantina sono ultra ottantacinquenni e addirittura, mi dicono gli assistenti sociali, una ventina sono sopra i novant'anni. Allora immaginate il sistema esistente una volta – il tempo scorre velocemente per cui cerco di riassumere questo concetto perché questo sarà un tema, signor Sindaco, su cui sarà necessario anche con l'ULSS tornare – se un tempo questa popolazione aveva un percorso privilegiato e quindi arrivava alla non autosufficienza e aveva la possibilità di essere trasferita, di trasferirsi direttamente nella cosiddetta infermeria, o meglio, l'istituto Trento, oggi non è più così. Con il sistema delle impegnative di residenzialità una persona che diventa non autosufficiente su questa struttura va nell'elenco delle impegnative di residenzialità gestito dall'ULSS e si trova lì sospesa finché non ha un'assegnazione dell'impegnativa. Ecco perché chiediamo l'istituzione di un contributo speciale per questa fascia di popolazione o l'istituzione di una fascia dai 40 ai 60 punti, purtroppo tanta di questa popolazione è lì sui 60, 59, quindi non ha diritto, ma anche se arrivasse a 60 punti e più i posti letto sono ormai nella nostra ULSS per le persone che arrivano ai 70 punti addirittura, cioè quelli ancora più gravi. Ecco che allora si pone questo problema.

Allora, unanimemente in commissione abbiamo chiesto alla Regione, io spero che ci siano delle scelte in questo senso da parte della regione, di un contributo, anche di una sperimentazione a Vicenza con l'istituzione di una seconda fascia. Io credo che il Consiglio

comunale può far sentire il suo peso su questo. Da parte dell'Amministrazione dell'IPAB, intanto, è stata decisa la sospensione del provvedimento di aumento delle rette in attesa che la Regione dia qualche segnale, non si può stare molto fermi, è necessario che interveniamo insieme alla Regione per creare un sistema diverso di accoglienza delle persone anziane nella nostra realtà. Ha ragione Rolando a dire che bisogna anche adeguare gli standard. Oggi tutto questo è a carico dell'ente.

Un'ultima riflessione per dire che non si può più chiedere alle famiglie di pagare queste rette, si deve calcolare, come dice la legge, la retta esclusivamente calcolando l'ISEE sulla persona che usufruisce del servizio e non sui suoi familiari e questo è un altro dei temi che porteremo in Consiglio comunale prossimamente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Un intervento molto breve, devo dire che in questo primo anno di attività come consigliere comunale questa delibera mi è proprio cara, è stato un bel lavoro e volevo ringraziare per questo l'assessore Giuliani, il Presidente Rolando e anche il consigliere Meridio che ci hanno permesso di discutere in modo molto diffuso in commissione, è stato un lavoro assolutamente serio e che richiederà tra l'altro ulteriori sviluppi perché molti di noi, io per primo, ci siamo accorti di non avere le conoscenze adeguate e quindi è stato proprio importante entrare nei problemi.

È stato un lavoro svolto anche con estrema serenità, con grande disponibilità al dialogo nella consapevolezza che il problema è un problema di tutti e che noi abbiamo il dovere di affrontarlo con la massima serietà. Devo anche dire che ho l'impressione che noi tutti prima o poi dovremo anche rivedere le nostre pretese in termini di stato sociale perché l'impressione che ho io in questa grande crisi economica mondiale, in realtà, sia una crisi che nasce perché non è più possibile pensare a un 20% del mondo in cui si sta bene e in cui si consuma l'80% delle risorse. Nell'ultimo anno sono stato spesso in Africa e lì non c'è il problema degli anziani, non ci sono proprio gli anziani in assoluto. Allora, io credo che noi abbiamo giustamente la richiesta di standard, di un'assistenza continua, però ho l'impressione che dovremmo per il futuro progettare qualcosa di diverso perché non credo che sarà sempre possibile garantire a tutti noi gli standard di vita e per i giovani e per gli adulti e per gli anziani ai quali siamo stati abituati. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualche consigliere si pronuncia sfavorevolmente? Nessuno. Prego, assessore Giuliani.

- GIULIARI: Per dire che l'Amministrazione si è già mossa nella direzione proposta da questa mozione, proprio questa mattina con il tavolo anziani della conferenza dei sindaci, la cui presidenza spetta proprio al Comune, abbiamo iniziato la discussione, infatti questo tema riguarda tutto il territorio dell'ULSS e va collocato nell'ambito del piano locale della non autosufficienza, parte integrante del piano di zona. È un tema che coinvolge la programmazione dei posti letto per i centri di servizio, sia per anziani autosufficienti, sia per anziani non autosufficienti.

L'Amministrazione vuole riportare la città di Vicenza ad assumersi il ruolo di città capoluogo e questo problema della creazione di una nuova fascia per le persone ospiti delle strutture IPAB riguarda tante altre famiglie, ne abbiamo avuto una testimonianza proprio questa mattina al Tavolo anziani, e ad altri comuni del nostro territorio ULSS. Vogliamo quindi farci parte attiva nei confronti della Regione condividendo modalità, tempi e proposte con gli altri sindaci e con tutta la stessa ULSS.

In merito più specificatamente alla proposta della mozione non penso che sia necessario modificare la scheda di valutazione perché le schede di valutazione fotografano la situazione

sanitaria, funzionale, cognitiva e della rete sociale della famiglia. Tenete presente che queste schede si stanno dimostrando molto utili e preziose per l'inserimento degli anziani nelle strutture, tanto che questo sistema, diventato un sistema veneto, viene oggi copiato da altre realtà regionali presenti nel nostro territorio nazionale.

Piuttosto credo che a due anni dall'applicazione della soglia dei 60 punti a cui faceva cenno prima anche il consigliere Meridio, quale confine che di fatto delimita l'autosufficienza dalla non autosufficienza, stanno emergendo delle criticità, e le avete evidenziate con i nostri interventi, che il Tavolo degli anziani ha iniziato ad affrontare per proporre all'esecutivo della Conferenza dei sindaci una serie di iniziative da presentare in Regione come progetti sperimentali con conseguente possibile adeguamento delle attuali regolamentazioni e quindi anche degli standard.

Rispetto alle decisioni assunte dall'IPAB non posso però che esprimere tutta la mia preoccupazione per le rette troppo elevate attualmente proposte disallineate riguardo ad altre strutture presenti nel nostro territorio dell'ULSS, così come sono preoccupato della disparità di trattamento tra gli anziani che hanno ottenuto per il momento la sospensione degli aumenti e quelli che dal 1° febbraio sono stati accolti nel pensionato S. Pietro come nuovi ospiti che devono invece sostenere questo aumento di rette.

Inoltre, ritengo che sarebbe stato opportuno che al fine di rafforzare la rete dei servizi che deve caratterizzare le politiche sociali del nostro Comune e del nostro territorio, IPAB avesse discusso e spiegato al Comune di Vicenza, presso cui ha la sede e anche l'esecutivo dei sindaci dell'ULSS, il perché di rette così elevate. Decisioni così possono infatti avere ricadute molto pesanti sul nostro bilancio comunale e condizionare anche l'appetibilità delle stesse strutture per anziani rispetto a quelle che altri distretti dell'ULSS propongono ai nostri concittadini.

Credo che non dovremmo mai dimenticare quanto nel 2002 il Consiglio comunale ebbe ad affermare in occasione della delibera dell'importante fusione dell'istituto Trento con l'istituto Salvi. Leggo "poiché al Comune compete la titolarità delle funzioni di programmazione e di progettazione in tutti i servizi allo stesso affidati ai sensi della legge 328/2000 sarà perseguito dal nuovo ente IPAB l'obiettivo di uno stretto coordinamento delle proprie iniziative con l'Amministrazione comunale al fine di un sinergico rapporto con l'ente locale. In questa direzione l'Amministrazione comunale intende operare pur riconoscendo nel contempo la totale autonomia gestionale dell'IPAB". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Esprimo parere favorevole a questa mozione. Io chiederei di caldeggiare il mettere in essere la cosiddetta terza fascia, questo è importantissimo, e qui vorrei scagliare una freccia in difesa di IPAB di Vicenza.

In questo periodo sto girando molte strutture perché mia madre, che ha iniziato con un alzheimer, non vuole assolutamente una badante, vuole essere ricoverata. Lei dice che essendo in compagnia le cose le vede in maniera più rosea e soprattutto, come molti dei nostri anziani, è gelosa della sua casa, gelosa dei suoi averi e difficilmente accetta che un estraneo entri nel suo mondo e tocchi le sue cose.

Girando ho visto che quando sentivano che mia madre aveva iniziato una fase di alzheimer, purché ritenuta autosufficiente, non veniva accolta, non era accettata. Allora, io un plauso in questo senso mi sento di farlo all'IPAB perché all'interno dell'IPAB abbiamo effettivamente molti anziani ritenuti autosufficienti che versano in queste condizioni. È chiaro che dobbiamo premere nei confronti della Regione perché aumenti così elevati, e giustificati perché non sono autosufficienti, non possono essere sostenuti dalla famiglia perché ci ritroviamo ad avere delle tariffe che si aggirano intorno ai 1900-2000 euro, poi dobbiamo anche dare alle persone che sono ospiti di un qualcosa da poter spendere per sentirsi autonome.

Ritengo che l'IPAB in questo momento sta attuando una politica a favore di queste fasce che negli altri istituti non sono accolte. Chiederei proprio al Sindaco di spendersi nei confronti della Regione, è necessario risolvere questo problema e creare questa cosiddetta seconda o fascia intermedia proprio per dare risposte alle nostre famiglie e anche per dare una risposta all'assessorato che certamente si troverà altrimenti a dover affrontare degli altri costi. Penso che sul territorio l'unico che tiene insieme ancora all'interno della sua struttura queste persone sia proprio l'IPAB e del resto vediamo che ogni due mesi andiamo a festeggiare un centenario.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Barbieri. Prego consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Voglio esprimere, ovviamente da parte del partito che rappresento, la positiva valutazione di questa mozione che è stata non a caso sottoscritta perché evidentemente è una mozione che vuole andare a recepire una realtà che di fatto, almeno a Vicenza, già esiste perché qui dobbiamo ringraziare penso tutta l'istituzione IPAB di Vicenza, qui rappresentata anche dal suo Presidente, perché nei fatti questa terza fascia a Vicenza c'è già perché l'IPAB, con uno sforzo economico notevole, ce lo ha spiegato più volte in commissione, si sobbarca in sostanza gli oneri che derivano dalla presenza tra le mura dell'istituto medesimo di persone che dovrebbero rientrare in questa ipotizzata terza fascia, terza fascia che non c'è e quindi evidentemente non vi sono fondi da parte della Regione.

Questo va anche a spiegare, da quello che ho capito, ma non è oggetto di questa mozione unitaria, va anche spiegare perché l'IPAB dovrà, speriamo di no, ricorrere a questi sgradevoli aumenti perché se si dovesse trovare nell'alternativa di mandare a casa questa terza fascia di persone per non aumentare le rette, credo che forse il Presidente e il suo CdA seriamente dovranno prendere questa decisione drastica o di aumentare le rette o di mandare a casa queste persone fino a quando questa terza fascia non sia effettivamente approvata dalla Regione e quindi non verranno chiaramente finanziate le esigenze che ciò comporta.

La mozione comunque è limitata a questo invito che si rivolge tutti assieme alla Regione perché si attivi, non mi pare il caso di parlare quindi adesso delle problematiche relative invece agli aumenti dei canoni IPAB che peraltro sono oggetto di un'altra mozione che è già passata in commissione e vedremo che sbocco avrà in Consiglio, per cui limitandoci al dispositivo di questa mozione direi che non c'è motivo per non appoggiarla perché va evidentemente in una direzione che molte famiglie vicentine sperano. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Capitano.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. A nome del gruppo del Partito Democratico esprimo il parere favorevole a questa mozione, visti anche i contenuti che ci sono nei confronti dei nostri anziani. Io direi che l'Amministrazione deve anche rendersi interprete con la Regione per l'istituzione di questa benedetta terza fascia che andrebbe a coprire quelle persone che vanno dai 60 ai 70 punti. Il costo è già stato anche quantificato, per tutta la regione Veneto si parla di due milioni, non è che siano proprio tanti visto il bilancio e visto anche che in Regione hanno avuto quello spudorato coraggio di dare il super bonus ai dirigenti in un momento di restrizione economica veramente difficile per la nostra nazione.

Oggi guardate come versano i bilanci delle nostre famiglie di tutta la nazione e hanno avuto il coraggio di dare 15.000 euro a delle persone superpagate per il semplice fatto di dimostrare che queste persone erano persone valide. Quindi non può essere che favorevole il voto. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Voto favorevole del gruppo lista civica Variati Sindaco, però il dibattito ha fatto emergere alcuni spunti. Certo, bisogna sollecitare la Regione e noi lo facciamo in termini ufficiali, da quello che capisco dovrebbe sortire un esito unanime di tutti i gruppi presenti qui in Consiglio, però la Regione poi ha un governo, ha una maggioranza, c'è un'opposizione e ci sono degli assessori.

Chi parla ha avuto modo di sollecitare anche personalmente l'assessore regionale al sociale, sappiamo che si chiama Valdegamberi, il quale dice "avete ragione", naturalmente il però mi viene dall'ottimo capogruppo Pecori che è dello stesso partito di Valdegamberi, quindi lo conosce molto bene. Sappiamo bene come stanno le cose perché come sempre poi uno dice "facciamo una mozione, la trasmettiamo in Regione", però un po' di esperienza ce l'abbiamo tutti, quindi bisogna passo a passo verificare, ovvero in sede di assestamento di bilancio questa cosa vuol dire circa 1800-1900 persone, cosa che mi ha detto Valdegamberi e naturalmente io devo credere a cotanta autorevolezza istituzionale, per un importo di circa due milioni di euro. Noi abbiamo un autorevolissimo esponente che è stato fino a ieri in Regione, sappiamo tutti quali sono le cifre e le entità di un bilancio regionale, se noi qui dedichiamo molta energia al nostro bilancio, magari per 10-20.000 euro, in Regione due milioni di euro sono una cosa accettabile, tutti devono fare la loro parte.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Prego consigliere Meridio.

- MERIDIO: Anche il gruppo del PDL voterà a favore della mozione nonostante la dichiarazione dell'assessore, ma non apro una discussione su questo, assessore, perché ci sarebbe da dibattere molto sul suo intervento perché la mozione va al di sopra delle sue affermazioni sul rapporto con l'IPAB, glielo dico fuori dai denti, non è questo lo stile. Stiamo facendo una mozione unanime rivolta alla Regione su un tema importante, non stiamo discutendo delle rette dell'IPAB, non stiamo discutendo neanche il paragone con altre realtà.

Una cosa le dico, assessore, qualche giorno fa una signora mi ha chiamato e mi ha detto "il pensionato di questo Comune mi ha detto che mia madre è incontinente e la devo portare fuori dal pensionato, me la ospitate voi che avete una struttura particolare?". La differenza fra l'IPAB e le altre realtà è questa, da altre parti quando diventano non autosufficienti li mandano via. Si informi, assessore, le darò gli elementi e le darò i dati, anche per il Tavolo anziani.

La mozione va al di là di questo ed è superiore a questo suo intervento, questa mozione si inquadra in una logica diversa di rapporto su cui tutti stanno dando un contributo importante che è il destino della fascia degli anziani, della popolazione anziana della nostra città, che è un altro dei programmi della vostra Amministrazione e che trova anche un riscontro positivo all'interno dell'Amministrazione dell'IPAB. Stiamo camminando insieme su questo percorso, mi dispiace che qualcuno ci metta qualche granello di sabbia che potrebbe incricciare il meccanismo. Esprimo il voto favorevole alla mozione.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 35. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva la mozione.

Prima di iniziare l'oggetto 41 vorrei raccomandare fortissimamente ai colleghi che non l'hanno ancora fatto di prendere contatto con l'ufficio di presidenza per l'avvio delle procedure riguardanti la convocazione del Consiglio comunale via e-mail perché abbiamo già acquisito le Pec, quindi è assolutamente indispensabile, come da mozione approvata all'unanimità, che si provveda ad avviare questa procedura che ci consente di risparmiare carta, risorse e risparmiare

anche in termini di risorse personali perché i messi notificatori costano. Quindi, colleghi, vi invito caldamente a provvedere in tal senso e prendere contatto con l'ufficio di presidenza.

OGGETTO XLI

P.G.N.

Delib. n.

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione consiliare, presentata ai sensi dell'art.103 dello Statuto e dell'art.16 del Regolamento del Consiglio comunale dai consiglieri Balzi, Bottene, Capitanio, Colombara, Pecori, Rossi, Sgreva, Zanetti e Formisano per la modifica degli articoli 19, 20 e 21 dello Statuto comunale e degli articoli 26 e 30 del Regolamento degli Istituti di Partecipazione.

- PRESIDENTE: Oggetto 41, proposta di deliberazione consiliare presentata ai sensi dell'articolo 103 dello statuto e dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio comunale dai consiglieri Balzi, Bottene, Capitanio, Colombara, Pecori, Rossi, Sgreva, Zanetti e Formisano per la modifica degli articoli 19-20-21 dello statuto comunale e degli articoli 26 e 30 del regolamento degli istituti di partecipazione. È la materia riguardante i meccanismi di designazione del difensore civico. Chi presenta questa mozione? Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: La delibera in questione è molto importante perché è una delibera di modifica dello statuto, quindi credo sia la prima volta che in questa Amministrazione andiamo a votare una delibera di questa importanza. È stata elaborata dalla I Commissione affari istituzionali su indicazione anche di un ordine del giorno che era stato votato quando abbiamo fatto il dibattito sulla relazione del difensore civico e quindi ci siamo incontrati come commissione e avanziamo questa proposta di modifica dello statuto.

La modifica nasce dall'esigenza di avere una nuova norma per l'elezione del difensore civico in quanto la norma vigente non è più attuabile non essendoci più le circoscrizioni, quindi non c'è più tutta la parte dei consiglieri di circoscrizione che era prevista dallo statuto per l'elezione dello stesso. In sede di commissione ci siamo consultati guardando anche l'esperienza che abbiamo fatto negli altri comuni per vedere quale fosse il sistema da una parte più rappresentativo e dall'altra parte che permettesse in tempi di rapidi al nostro Comune di avere un difensore civico, cioè avviare una riforma che fosse attuabile in breve tempo. Ecco quindi che è nata questa nostra proposta che è quella di lasciare l'elezione, come avviene nella maggior parte dei comuni italiani, al Consiglio comunale. Naturalmente che non si esprima a maggioranza semplice ma che si esprima a maggioranza qualificata, questo per permettere che il difensore civico rappresenti tutte le forze, o meglio, non ne rappresenti nessuna e che sia una figura sopra le parti.

La modifica è soprattutto quella che riguarda l'articolo 21 del nostro statuto, cioè quello che prevede la modalità di elezione. Noi proponiamo che ad eleggere il difensore civico sia il Consiglio comunale a scrutinio segreto e in un primo scrutinio ad una maggioranza che sia di tre quarti dei membri del Consiglio. Questo perché, valutando i numeri di questo Consiglio, cioè siamo in 40 consiglieri, costringe 30 persone a votare lo stesso nome e questo è un segno di accordo tra maggioranza e opposizione per eleggere un difensore civico che sia sopra le parti e non rappresentativo solo dalla maggioranza o solo dell'opposizione. E' un modo per obbligare un accordo che vada nell'ottica di avere un difensore civico che rappresenti il più possibile i cittadini e rappresenti il meno possibile le forze politiche dell'Amministrazione proprio perché il difensore civico è quella figura che fa da interfaccia tra i cittadini e l'Amministrazione, quindi non ha senso che sia rappresentativo della sola maggioranza, sarebbe una contraddizione dei termini.

In commissione abbiamo ritenuto, a parte una forza politica, ancora fondamentale l'istituto del difensore civico per rappresentare gli interessi dei cittadini e per poter portare

all'Amministrazione quelle che sono le istanze dei cittadini. Di conseguenza abbiamo tutti ritenuto opportuno procedere in maniera più spedita possibile a questa proposta. Naturalmente spero che il voto a questa delibera sia favorevole, ricordiamo che il voto allo statuto non è un voto semplice ma richiede la maggioranza qualificata anche dei membri del Consiglio comunale e quindi ci auguriamo che il voto di questa delibera sia già rappresentativo della maggioranza che l'ha pensata, che l'ha proposta e poi vuole che sostenga anche il difensore civico e ci auguriamo che questo voto positivo possa sbloccare quello che è l'iter attualmente bloccato con le domande che sono in sospenso per l'elezione del difensore civico e si possa quanto prima procedere all'elezione. Mi sembra che si sia anche sciolto un nodo giuridico che era quello, una volta modificato lo statuto se fosse necessario ripresentare le domande oppure valessero le domande presentate precedentemente. Mi sembra che un parere autorevole del Segretario generale fosse che non è necessario una presentazione delle domande. Anche su questo ci sono versioni contrastanti, speriamo che questo non provochi dei ricorsi, ma su questo magari richiamiamo a verificare le competenze giuridiche.

In ogni caso crediamo che questo voto sia il primo passo per avere in tempi rapidi, quindi non nel 2010 ma magari già nei prossimi mesi del 2009 un difensore civico visto che l'ufficio è ancora aperta che la segreteria sta continuando a raccogliere le istanze dei cittadini nei confronti dell'Amministrazione. Ci auguriamo che questo sia un passo, come altri che abbiamo fatto in passato tra maggioranza ed opposizione per lavorare insieme su obiettivi che sono comuni, visto che con molte forze politiche, almeno con i singoli consiglieri, c'era unità di intenti nel riconoscere l'importanza del difensore civico, speriamo che questa delibera segni, come in altri aspetti, ad esempio sulla crisi economica, ci porti a fare dei lavori di riforma collaborando insieme tra maggioranza ed opposizione.

La delibera è molto breve perché va a cambiare poco testo dello statuto e del regolamento per gli istituti di partecipazione, essenzialmente va a togliere tutti i riferimenti alle circoscrizioni che non esistono più e va ad aggiungere questa nuova modalità di elezione che è tre quarti del quorum per il primo scrutinio segreto, due terzi per il secondo e il terzo e nel caso questi scrutini non vadano a buon fine ricorrere alla maggioranza assoluta del Consiglio, questo per non dedicare molto tempo all'elezione e quindi fare una cosa rapida sempre nell'ottica ...

(interruzione)

... gli interessi della città tra le forze di maggioranza e quelle di opposizione che appartengono a questo Consiglio ma anche per il futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti, per la presentazione. Apro la discussione, prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Credo che, come ha ben presentato il consigliere Zanetti, si tratta di un momento alto della nostra vita del Consiglio perché va tecnicamente a modificare il regolamento per dare il modo a tutti noi di eleggere quella che è una figura altamente rappresentativa per il ruolo che ha nella vita della città.

Vorrei soffermarmi sulla figura del difensore civico. Oggi cosa deve essere il difensore civico? Sicuramente deve essere garante dei rapporti che ci sono tra l'Amministrazione e i cittadini e tra i cittadini stessi all'interno dell'Amministrazione ma deve avere anche un ruolo certamente propositivo, deve promuovere la cultura della legalità, deve promuovere il dialogo che deve esserci tra le istituzioni e i cittadini. Oggi che questo ruolo in un momento in cui anche i partiti erano il collante che dava la possibilità ai cittadini di interagire con l'Amministrazione viene meno, sicuramente una figura di questo spessore non fa altro che mantenere questo legame. L'altro aspetto che dal tratteggio di questa figura viene fuori è la

sfida, lo stimolo che questo passaggio ci pone perché con il quorum così alto che viene posto è chiaro che questo impone a tutti noi, e preventivamente, un accordo che non è il senso di una spartizione dell'assegnazione di una sedia ma invece è importante perché noi guardiamo a quello che questa figura è portata a fare, quindi per dargli maggiore forza, maggiore autonomia, per dargli la possibilità di essere maggiormente efficace e in questo senso noi dobbiamo cercare il maggiore consenso attorno a questa figura. Quindi da questo punto di vista parlare delle singole figure che hanno presentato la loro candidatura come gruppo io credo, forse giusto anche dirlo, in questo momento è la cosa che sicuramente non ci interessa, quello che è più importante invece è stare su questo aspetto, cioè sull'obiettivo che è quello di raggiungere il più largo consenso sul metodo di selezione ed elezione oltre gli schieramenti.

Per coloro che invece su quest'altra funzione di contatto, di rete, di collegamento che questa figura deve garantire, specialmente di questi tempi, ritengono che sia una figura inutile e poco rappresentativa dei bisogni dei cittadini, io direi che questo risponde probabilmente ad una cultura un po' vecchia che centralizza i rapporti istituzionali e anche sostanziali che legano il cittadino al Comune in questo caso. Sono schemi un po' autoritaristici che prevedono scarsa partecipazione, invece la nostra Amministrazione, e penso di interpretare tutti, noi abbiamo bisogno di partecipare e una figura come questa, e vorrei andare un po' all'attualità, ha molte ragioni di essere. Io penso al primo momento di questa seduta in cui abbiamo parlato del terremoto e dei suoi vari aspetti, io credo che in una situazione come questa un ruolo, una figura come questa, ha sicuramente nei rapporti che il cittadino ha con l'Amministrazione. Penso anche alla situazione sociale e alla crisi che ci sta investendo. Sicuramente questa figura è centrale nel gestire tutte quelle questioni, difficoltà del pagamento delle bollette, le emergenze abitative che sono sempre più emergenti, quindi a nome anche del gruppo noi sosteniamo con forza questo provvedimento per accelerare l'elezione del difensore civico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. Prego consigliere Balzi.

- BALZI: A nome del gruppo. Intanto vorrei cominciare il mio breve intervento dicendo che personalmente, ma penso di parlare anche a nome di tutti i consiglieri, ringrazio il difensore civico uscente, che peraltro oggi è un collega di quest'aula, che bene secondo me ha svolto il ruolo di difensore civico nel mandato precedente. Io, come il consigliere ben sa, ero consigliere di circoscrizione quando c'è stata l'elezione e personalmente, avvocato, non avevo votato per lei, però io le riconosco che negli anni in cui lei ha fatto il difensore civico la difesa civica è stata al centro del dibattito cittadino ed è arrivato anche un senso, un ruolo, un punto di vista forte che penso, e ne sono certo, è stato molto apprezzato dai cittadini che sono i terminali della difesa civica.

Io mi vorrei in particolar modo rivolgere agli amici del gruppo della Lega Nord presenti in aula, quindi alla consigliera Barbieri, al presidente Borò, peraltro presidente di commissione e al senatore Filippi e rivolgermi a loro tre e in particolare un segno di una richiesta politica che io faccio gli amici della Lega Nord presenti in aula. Io non ho avuto modo di sentire il punto di vista del gruppo della Lega Nord in commissione in quanto il titolare, peraltro anche vostro capogruppo, era assente al momento della votazione come risulta da verbale, però io penso che in questo momento in cui ci apprestiamo peraltro a dei passaggi politici per la vita della città importanti e dirimenti su che cos'è la difesa civica, secondo me oggi la difesa civica è anche un'uguaglianza dei cittadini davanti al municipio, cioè i cittadini si avvicinano al bene comune, si avvicinano alla vita amministrativa pro tempore e si dovrebbero avvicinare dando l'idea e avendone soprattutto la consapevolezza che non ci sono cittadini di serie A e di serie B. Questo voglio dirlo soprattutto al senatore che siede al Senato della Repubblica, tanto più e soprattutto dovrebbe valere per un settore importantissimo nella vita cittadina che è quello dell'urbanistica e dell'edilizia privata. Lo dico perché abbiamo aperti in città dei casi

emblematici di che cosa vuol dire essere cittadini di serie A e di cosa potrebbe voler dire essere cittadini di serie B. C'è assolutamente bisogno di recuperare un forte senso delle istituzioni e il difensore civico, eletto prima dell'approvazione del piano di assetto territoriale in Consiglio comunale, potrebbe essere un segno che noi mettiamo lì una persona, non a vigilare, assolutamente, ma essere un interlocutore forte dei cittadini qualora gli amministratori imboccassero una strada sbagliata. Io sono certo che la strada sbagliata non la imboccheremo, però avere lì una persona terza, autonoma, che può guardare alle cose dell'urbanistica ed edilizia privata con un occhio attento, come il consigliere Pecori ha fatto quando era lui il difensore civico, io lo riterrei una cosa importante e la riterrei anche una cosa che darebbe un segno istituzionale. Quindi, io auspico assolutamente da parte dei tre amici di riflettere, pensare, meditare, so essere tre persone autonome e intelligenti, gli amici della Lega Nord, di riflettere se il voto a favore di questo difensore civico potrebbe essere anche il segno che noi mettiamo lì una forte figura autonoma, e l'elezione dei tre quarti come bene ha spiegato il vice presidente Zanetti potrebbe essere la testimonianza più vera che noi mettiamo una persona che ha forte il senso delle istituzioni, quindi inviterei veramente i tre amici a riflettere. Se non con un voto di favore ma perlomeno un voto di astensione che permetta di portare all'unanimità l'approdo di questa delibera e permetta poi successivamente al Consiglio comunale di eleggere una persona indipendente con i tre quarti che sia, lo dico soprattutto all'avvocato Pecori, non un simulacro di quello che ha fatto l'avvocato Pecori ma sia una forte istituzione che sta lì a vigilare oltre che il Consiglio comunale, oltre che la Giunta, su un impegno che sta davanti a noi che è il voto e l'approvazione del piano di assetto territoriale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Prego consigliere Nisticò.

- NISTICÒ: Grazie signor Presidente. Voglio aggiungere che questa proposta di modifica dello statuto e del regolamento degli istituti di partecipazione è un passaggio necessario per la nomina del difensore civico. La sua funzione giustiziale di tutela del cittadino e di controllore del comportamento amministrativo è indispensabile. L'esperienza dimostra che in genere le amministrazioni cercano di evitare la presenza di un soggetto autorevole schierato dalla parte del cittadino, spesso l'azione del difensore civico è percepita come fastidiosa, anzi è percepita come fastidiosa mentre invece è indispensabile nell'equilibrio dei poteri. Non è questo il nostro caso perché questo Consiglio comunale, questa pubblica Amministrazione vuole il difensore civico, quindi avanti tutta in una politica dell'agire. A me piace parlare di azione più che di fare perché nell'agire si nasconde un'importante concezione filosofica che quando si agisce si guarda se quella cosa che si fa è giusta o ingiusta e in questo caso è giusto votare il difensore civico.

Votando la delibera presente in tempi brevi anche la nostra città avrà al proprio servizio questo tutore del cittadino contro le inefficienze della burocrazia e le prevaricazioni della politica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Nisticò. È iscritto a parlare il collega Filippi, ne ha facoltà.

- FILIPPI: Grazie, Presidente. Io deluderò l'amico, il collega Luca Balzi, ci abbiamo riflettuto molto però francamente, considerato che esiste la legge sulla trasparenza, cioè la 241 dove il cittadino può comunque agire in modo più semplice che in passato, considerato che in questo momento le casse comunali evidentemente ricercano, e lo sottolineiamo spesso volentieri ad ogni Consiglio comunale, lo si dice quotidianamente, lo si dichiara negli ordini di stampa ma lo si dice tranquillamente anche tra la gente, quindi dobbiamo cercare di razionalizzare ogni tipo di spesa specialmente in un momento di crisi come quello attuale. Considerato che il Sindaco evidentemente ha già un suo ufficio che può rispondere a queste esigenze dei cittadini che

legittimamente essi hanno, quindi senza voler togliere qualcosa al cittadino, a noi della Lega Nord ci sembra uno spreco di denaro e quindi andiamo verso un razionalizzare quelle che sono le spese, teniamo conto che equivarrebbe come spesa quasi ad avere un assessore in più in Giunta.

Quindi, considerato che il cittadino non ne patirebbe un danno, riteniamo che questo non sia la via corretta e riteniamo che ci possano essere delle evidenti alternative e quindi siamo contrari a questo provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Io voterò a favore di questa proposta di delibera convinto che la città ha bisogno di questa figura, però sono altrettanto convinto, appunto perché questa figura è a servizio dei cittadini e della città, che dovrebbe essere eletta direttamente dai cittadini. Io volevo fare solo questa precisazione perché è una figura importante, è una figura a servizio dei cittadini e credo che i cittadini dovrebbero avere il diritto e anche il dovere di scegliersi la persona che più sentono rappresentativa. Vorrei anche proporre che quando ci sarà l'elezione del difensore civico, che mi sembra percepisca un compenso pari ad un dirigente o ad un assessore, che questo compenso almeno simbolicamente fosse ridotto di un 10-15%. Presenterò, infatti, un ordine del giorno che andrà in questo senso. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Mi consenta di rispondere subito alla provocazione dell'amico Guaiti. Io invece lo aumenterei del 15% rispetto a quello degli assessori perché è giusto che venga pagato di più di un assessore, che venga equiparato magari allo stipendio del Presidente perché io ritengo che sia una funzione essenziale molto di più di un assessore. Quindi se vogliamo parlare di tagli di costi, di assessori ne abbiamo dieci, tagliamo un assessore e lasciamo il difensore civico, la cittadinanza apprezzerbbe. Comunque questo era per rispondere subito.

Effettivamente, per me è anche difficile prendere la parola su questo argomento, nel senso che sono molte le sensazioni e anche le emozioni perché effettivamente io fino all'anno scorso partecipavo a questo Consiglio una volta l'anno quando venivo a fare la relazione del difensore civico, quindi il mio voto favorevole a questa mozione che ho sottoscritto, il rischio è che quasi diventi una sorta di autoincensazione di quello che ho fatto quando ero difensore civico, ma non lo farei mai. Ringrazio, quindi, anche le parole dei consiglieri che mi hanno preceduto perché ho apprezzato che siano stati loro a valutare quello che ho fatto in veste di difensore civico, del resto era quello che succedeva ogni anno da questi banchi, maggioranza ed opposizione valutavano l'operato del difensore civico, la sua relazione mi pare che le considerazioni fossero più o meno positive da parte di tutti.

La mozione è finalizzata esclusivamente non a valutare se sia necessaria o meno la figura, questo è indiscutibile, in una città civile come la nostra è indiscutibile che serva il difensore civico. Non voglio nemmeno pensare che ci sia qualcuno che metta in discussione questo punto, qui stiamo ragionando solamente delle maggioranze perché è intervenuta la riforma delle circoscrizioni, quindi sono venuti meno potenziali elettori del difensore civico, quindi è evidente che più la platea è numerosa e maggiori sono le garanzie di indipendenza del difensore civico che poi viene eletto. Quindi, di fronte a questa restrizione della platea degli elettori abbiamo ritenuto necessario incrementare la percentuale, il quoziente di elezione proprio per garantire quella che è la caratteristica principale del difensore civico, la sua indipendenza dai partiti che effettivamente poi lo nominano.

Io non voglio dare un giudizio sui miei quattro anni, il giudizio lo ha dato il Consiglio comunale a suo tempo, certo questo è uno snodo cardine. Il difensore civico deve sapere di

essere dipendente e deve agire in modo indipendente, indipendentemente dalla maggioranza che lo va ad eleggere perché anche se fosse eletto da una maggioranza non qualificata il difensore civico deve sapere che dovrà agire senza farsi condizionare.

Siccome da più parti la tematica dell'utilità o meno della difesa civica è stata tirata in ballo, io riporto sommessamente tutti quei dati che vi ho già in questi anni elencato e che sono là a disposizione dei cittadini, quante iniziative sono state fatte dall'ufficio del difensore civico che si sono poi riverberate a favore della collettività vicentina? Io penso solo, l'ufficio, anche grazie alla collaborazione dei precedenti difensori civici, quindi non merito solo del precedente ma anche degli altri, ha portato a casa 300.000 euro di finanziamenti dall'Europa, dalla Regione, da altri enti, 300.000 euro che poi si sono riverberati a favore della cittadinanza per progetti di cittadinanza attiva, europea, per progetti di abbattimento delle barriere architettoniche, ricordo il progetto "Via le barriere sensoriali", cioè il percorso per i non vedenti dalla stazione alla sede dell'Unione Italiana Ciechi, un progetto che giaceva da dieci anni nei cassetti. Il difensore civico è riuscito non solo ad avere i fondi ma anche a pungolare, a stimolare l'Amministrazione perché tirasse fuori gli altri soldi che servivano.

Penso al progetto "Quaderni bussola", tanti quaderni, monografie dedicate a temi seri che cittadini ci chiedevano, volevano conoscere quali sono i nostri diritti in materia di edilizia, di accesso agli atti, di polizia locale, ebbene, la conoscenza che l'ufficio del difensore civico ha contribuito a diffondere su questi temi ha permesso anche di "trasformare un cittadino suddito in un cittadino attivo", cioè in un cittadino che si informa, sa quali sono i suoi diritti e si attiva per difenderli anche nei confronti dell'Amministrazione.

Serve o non serve? Certo che serve, non avete idea di quanta gente mi contattava, quando ero in piazza Biade, da altri comuni e io dicevo "purtroppo non posso intervenire perché non è di mia competenza, io agisco solo nei confronti del Comune di Vicenza". Disperati mi dicevano "come è possibile che a Vicenza i cittadini siano tutelati e noi no". Io dicevo che il difensore del civico della provincia non c'è, quindi andate in regione, anche se purtroppo mi rendo conto che uno che abita a Torri di Quartesolo o all'ufficio lì comodo mentre andare in Regione è un po' scomodo. Quante persone mi chiedevano "istituite il difensore civico nel nostro Comune" e noi stiamo qui a discutere se lo vogliamo o no.

Ci sono anche altri due aspetti nodali sulla figura del difensore civico che debbono essere sottolineati. Voi non avete idea, perché magari il difensore civico non fa tanta notizia per i temi che tratta perché sono temi anche bagattellari, se volete, presi in generale, ma per le persone interessate sono di fondamentale importanza, anche il pagamento della bolletta di 50 euro in più può diventare di fondamentale importanza e avere uno che la controlla gratis a disposizione perché, attenzione, è vero che è pagato come un assessore ma chi si rivolge al difensore civico non chiede la parcella. Quindi noi mettiamo un avvocato al servizio dei cittadini gratuitamente che può intervenire per risolvere una questione senza la necessità di rivolgersi ad un giudice. Sappiamo che a volte per l'esiguità della questione una persona è anche tentata di lasciar perdere, tanto per 50 euro devo fare una causa, si spende più di avvocato e poi i tempi della giustizia, sappiamo che oggi un procedimento dura anni. Allora di fronte a queste due inefficienze, costi e durata del processo, un cittadino potrebbe dire "faccio a meno di difendere il mio diritto, rinuncio", invece no, grazie all'ufficio del difensore civico la persona può tutelarsi anche nei confronti di questo gigante che dall'esterno può sembrare essere il Comune.

Ma quante attività in concreto? Dovrei stare qui un pomeriggio e non questi dieci minuti che mi sono concessi, io ricordo solo le grandi tematiche. Rolando, la stazione radio base in Via Melette, quando mai siamo riusciti a togliere una stazione radiobase già costruita? Grazie all'intervento del difensore civico, del comitato dei cittadini, dell'allora assessore Franzina, bisogna dargli atto, siamo riusciti a togliere un'antenna della telefonia. Ma quando mai? Per non parlare poi della problematica che ho ereditato dei parcheggi sui luoghi non consentiti, parcheggio sulle strisce segnalate, non segnalate, sugli spazi liberi, tematiche che la gente poi ogni giorno riscontra sulla sua pelle perché si trova una multa da parte dei vigili e anche questa

è una problematica che grazie al coordinamento dell'ufficio del difensore civico è stata risolta. E i controlli partiti sugli inquilini delle case ERP ed AMCPS che magari non denunciano redditi equi e quindi approfittano, stando dentro le unità abitative sottraendole a chi veramente non ha quattrini, stanno lì benché abbiano un reddito elevato? Anche questa è stata una tematica lanciata con forza dalla difesa civica che poi è stata recepita e sono partiti i controlli e sono venute fuori parecchie novità, ma un'elencazione alla fine è anche sterile.

Tanti sono i traguardi, tante le difficoltà, effettivamente poi non ha un potere concreto di incidere sull'atto amministrativo, però qui si vedrà la capacità di incidere del difensore civico, la sua autorevolezza di sapere, nonostante sia privo di poteri coercitivi, di saper portare a casa dei risultati a favore della cittadinanza.

Il gruppo dell'UDC evidentemente è a favore di questa mozione e speriamo che l'Amministrazione comunale sappia fare tesoro di questo dialogo quando poi ci ritroveremo fra qualche mese per nominare il nuovo difensore civico.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Sala.

- SALA: Grazie, Presidente. Anch'io sono contenta, sono soddisfatta di essere arrivata a questo punto perché secondo me già di per sé il nome, il fatto che sia un istituto di partecipazione dimostra il valore, partecipazione vuol dire che partecipano i cittadini ed entrano nella cosa pubblica, un modo in più. E per questo provo gli amici della Lega e faccio una proposta concreta, non so se vogliamo fare un ordine del giorno ma penso possa valere lo stesso. C'è stato un dibattito al loro interno che possiamo immaginare, però sinceramente quello che io penso è che quando invece si fanno dei passaggi per dare qualcosa ai nostri cittadini, farli sentire concretamente partecipi, dagli un garante, qualcuno che li ascolti e che possa anche lottare contro gli abusi o contro comunque il disservizio di una pubblica Amministrazione, siccome so che anche loro sono molto attenti a quello che è il ruolo attivo dei cittadini, allora voglio fare questa proposta: credo che questa nuova elezione, questa nuova modalità debba essere un'occasione di rilancio, non assolutamente perché abbia lavorato male il difensore civico, anzi, ma perché i passaggi sono sempre, insegna anche il marketing, rilanciamo questo prodotto perché è comunque una cosa nuova, verrà comunque eletto in modo diversi, c'è stata comunque una pausa.

Allora, io colgo l'occasione per dire che ci sia un grande dibattito nella città, non sarà cosa lunga, nel senso che spero passino pochi mesi, però le sette circoscrizioni, cioè i sette luoghi fisici siano dei luoghi in cui avvenga un dibattito su:

- a. che cos'è un difensore civico, perché mai ne sappiamo abbastanza su quelle che sono le potenzialità di questa figura;
- b. che si presentano i candidati e quindi si spendano anche con un minimo di programma;
- c. noi politici, noi che siamo qui a dire perché sì e perché no, ci spendiamo davanti ai cittadini su questo perché credo veramente sia un'occasione importante.

Quindi, chi dice che non ne viene un danno spieghi perché non ne viene un danno anche davanti ai cittadini in queste sedi delle circoscrizioni. Chi invece sostiene il valore avrà modo di farlo. Quindi, questi tre passaggi, il fatto di promuovere la figura istituzionale, promuovere i candidati, i 17 candidati, e promuovere quello che è il nostro sentire diverso, perché la politica è fatta di persone diverse, rispetto a questa figura.

Spero che non sia un'occasione mancata ma anzi un'occasione offerta alla città e a tutti noi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie. Sorprendente la posizione di una forza politica che è in maggioranza in Regione, in alcuni comuni del Veneto, in capoluogo, in maggioranza a livello centrale che è

determinante per la scelta di attribuire centinaia di milioni a dei comuni non virtuosi, Catania, centinaia di milioni che vengono dati al Sindaco di una coalizione, quella di centrodestra che ha un grande merito, cioè quello di essere il medico del Presidente del Consiglio, mi pare siano stati attribuiti ultimamente con il voto favorevole della Lega Nord 150 milioni. Mi pare che abbiano attribuito altre centinaia di milioni ad altri comuni non esattamente virtuosi. Il fatto che venga la predica dello spreco di denaro per il difensore civico a Vicenza è sorprendente ed è sorprendente ancor più perché non si ha la possibilità, o meglio, sarebbe utile guardare anche un po' fuori. Se non mi sbaglio nel capoluogo di Verona il Sindaco, mi pare si chiami Tosi, mi pare che il partito di appartenenza del Sindaco Tosi di Verona sia quello della Lega Nord, tre settimane fa ha istituito il difensore civico. Per quanto riguarda altri comuni, Milano, Pavia, Brescia, Bergamo, Valbrembana, non esattamente comuni governati dal centrosinistra, hanno istituito la figura del difensore civico. Per quanto riguarda noi Thiene, Villaverla, Zugliano, naturalmente alcuni comuni governati dal centrosinistra che ci auguriamo di tenere nella prossima tornata amministrativa, quale Schio e così via. Per cui sarebbe bene utilizzare argomentazioni valide e dire le cose un po' come stanno.

Le cose sono semplici, c'è un articolo della costituzione, l'articolo 3, costituzione della Repubblica italiana che recita "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti la legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione, di condizioni personali e sociali", Costituzione della Repubblica italiana articolo 3.

Il difensore civico dà un effettivo contributo in questa direzione o no? La figura del difensore civico, in quanto è un organo che esercita in piena autonomia e indipendenza rispetto agli altri organi dell'Amministrazione la sua funzione e quindi i cittadini tutti, indipendentemente dal censo, dalla formazione culturale, dalla lingua, dalla religione, dall'opinione politica, dalla razza, sono uguali. Il difensore civico nella sua funzione, nel suo lavoro quotidiano, aiuta a far sì che queste cose che stanno scritte anche nella costituzione si trasformino in diritti esigibili. Quindi, l'appassionato intervento dell'ex difensore civico, ottimo difensore civico, nessuna difficoltà, anzi lo dico con cognizione di causa, mi ha fatto venire in mente nel suo intervento la soddisfazione che i cittadini di Vicenza, ed è stato un cosiddetto caso-scuola, riuniti in un comitato contro l'inquinamento elettromagnetico, il comitato di Via Melette, è riuscito e ha fatto scuola e ha visto la soddisfazione di vedere il carro attrezzi provenire da Venezia, prendere su gli attrezzi, la cassa degli arnesi e smontare la stazione radiobase, smontare e portarla via. Non proprio una banalità.

Il difensore civico, allora Massimo Pecori, ha dato un contributo determinante per la sua professionalità in quanto uomo di legge e in quanto difensore dei diritti di cittadinanza di tutti, mai dimenticare, uguaglianza dei cittadini in rapporto al Comune, in rapporto all'Amministrazione. Questo dovrebbe essere un classico caso in cui non esiste maggioranza o minoranza.

E ancor più a Vicenza questa figura è utile, direi indispensabile, in quanto siamo in assenza anche delle circoscrizioni, siamo in assenza del consiglio di circoscrizione. Alcune istanze trovavano lì una qualche risposta, almeno a livello di informazione. Oggi non ci sono più, ritengo quindi che sia ancora più utile e ancora più fortemente indispensabile.

Voglio finire con una considerazione di carattere politico, io non so come sarà l'esito di questa votazione, di questa proposta di deliberazione consiliare che è una riforma, tra l'altro vorrei sottolineare il fatto che a spingere in questa direzione sono le forze di maggioranza insieme ad alcune delle opposizioni e questo dovrebbe far pensare, nel senso che valgono ben di più il valore di trasparenza e dei diritti dei cittadini da far valere nei confronti dell'Amministrazione che non l'appartenenza ad uno schieramento di maggioranza o minoranza. Questo per noi.

Io credo, quindi, che ci sia nelle cose un effettivo isolamento, un disagio politico e sociale del partito della Lega Nord. Abituato com'è a porre veti a livello centrale, a livello centralistico

regionale, qui, avendo perso le elezioni, deve rendersi conto delle proprie contraddizioni in termini di utilizzo delle risorse e in termini di difesa dei diritti dei cittadini.

Il nostro gruppo darà il suo sostegno anche concreto nel mettersi a disposizione per tutti e 18 i candidati che sono stati considerati ammissibili per la raccolta delle firme, indipendentemente da quale di questi candidati siano, noi dieci consiglieri comunali daremo la nostra disponibilità per la raccolta delle firme e per la vidimazione delle firme. Attenzione, 18 candidati per un numero minimo di firme concrete, di firme valide, significa 9000 persone che verranno coinvolte, se troveranno le firme. È una straordinaria occasione di partecipazione democratica che anche in questa occasione questa maggioranza vuole dare.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Nonostante il capogruppo Pecori abbia fatto bene questo lavoro nel passato, io avrei spinto un po' di più, lo dico ai commissari che hanno affrontato questo tema e questa modifica.

Io credo che questo sia uno dei ruoli in cui è difficile che una persona individuata dalla maggioranza fra i componenti, perché comunque poi saranno componenti della maggioranza, svolga il suo ruolo, per quanto bravo sia, con l'imparzialità che dovrebbe esercitare un difensore civico nei confronti dell'Amministrazione che lo ha nominato. Io credo che questo dovrebbe essere un ruolo, anche per il passato e l'ho sempre sostenuto, non ero seduto nei banchi del Consiglio ma nei vari ambiti l'ho sempre sostenuto, questo è uno dei ruoli che dovrebbe essere affidato a chiunque sia all'opposizione, comunque espressione dell'opposizione, chiunque sia a governare. Anche se abbiamo avuto un esempio esemplare per certi versi dal consigliere Pecori che quando ha svolto il ruolo di difensore civico ha comunque sempre esercitato, anche se era vicino per certi versi alla maggioranza, è stato duro anche con il sottoscritto qualche volta, però questo è veramente uno dei ruoli che secondo me dovrebbe essere dato all'opposizione e dovrebbe essere così in tutti i comuni, io non vado a citare se ce ne sono che hanno fatto in un modo o nell'altro, questa è una delle cose che mi fa esprimere dei dubbi sulla votazione finale del difensore civico.

Io credo serva perché è indispensabile secondo me, però dovrebbe essere a tutela dei cittadini e il suo legame con la maggioranza, essere nominato dalla maggioranza, fra componenti magari che erano in lista, secondo me può non essere un momento di alta democrazia. Questo è l'unico dubbio che ho rispetto a questa deliberazione, per cui sul voto quando sarà il momento ci esprimeremo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Io sono un po' più esplicito del collega Meridio. Molti mesi fa in una Conferenza dei Capigruppo a cui ho partecipato a nome del mio gruppo avevo già espresso una posizione netta da parte del PDL rispetto al tema del difensore civico ed era quella del no al difensore civico. Voglio anche spiegare perché, al di là della retorica che si può fare sul ruolo della difesa civica, sulle esperienze, sulla indubbia positività del lavoro che ha svolto Massimo Pecori quando l'ha fatto, nulla da dire su come ha fatto il difensore civico Massimo Pecori, io me lo ricordo che è stato anche un mio accanito controllore su molte questioni, ricordo bene le sue lettere, le sue, telefonate però sempre nell'ambito di una correttezza e di una lealtà che io ho rispettato.

Tuttavia, esiste a livello regionale e nazionale, io invito molti colleghi ad andarsi a guardare quello che sta succedendo non lontano da qui, una riflessione sulla difesa civica così come è intesa oggi, o così come è stata intesa. Il difensore civico regionale è stato e sta per essere tolto, non so se lo abbiamo già fatto ma già ci sono una serie di dichiarazioni della maggioranza che governa la nostra regione per abbandonare questo ruolo.

Ricordo a chi fa come me politica da qualche anno che il difensore civico fu una figura istituita nei primi anni '90 in un clima che era completamente diverso da quello di oggi, in quegli anni il difensore civico era lo strumento che era stato definito, inventato anche perché eravamo nella fase di trapasso tra la prima e la cosiddetta seconda Repubblica, vivevamo una situazione di grande confusione istituzionale, di cambiamento dei partiti, era la fine di un'epoca e se ne stava per aprire un'altra e c'era il mito della società civile, allora si chiamava così, molti di noi se la ricordano, e sembrava che la società civile fosse la soluzione ai problemi della politica o alle degenerazioni della politica di allora. Ci ricordiamo molte figure che poi hanno espresso anche ruoli importanti, sia a livello nazionale che locale, che arrivavano dalla cosiddetta società civile e non dai percorsi tradizionali dei partiti e della politica.

Oggi non c'è più bisogno del difensore civico perché nel tempo il difensore civico è diventato altro rispetto al ruolo che ha avuto. Credo che questo tipo di ruolo possa essere benissimo svolto in altre forme, con molti meno costi e con maggiore attenzione alle esigenze dei cittadini. Un banale protocollo d'intesa con l'ordine degli avvocati per esempio, il Comune di Vicenza e l'organo degli avvocati, può dare una continuità a questa figura senza che questo comporti un costo a carico dei cittadini, ma non è solo un problema di costi, è un problema soprattutto di un ruolo che oggi è in discussione, non lo dico io, Massimo Pecori lo sa bene, è in discussione a tutti i livelli perché il difensore civico è una figura che è stata inventata in Europa, non è neanche stata inventata in Italia, però un po' a tutti i livelli si sta riflettendo se abbia ancora senso la difesa civica pensata in questo modo. Può essere fatta in molti altri modi dando l'opportunità alla società civile vera perché comunque spesso il difensore civico è uno strumento delle maggioranze che governano questo o quel territorio. Quindi, io anticipo la contrarietà a questa delibera da parte del gruppo.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione. Il relatore Zanetti vuole dire qualcosa? No. Prima di proseguire comunico che è pervenuto sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta alla fine della discussione generale, cioè in questo momento. E' firmato da tre capigruppo, quindi votiamo la richiesta della chiusura anticipata della seduta. C'è qualcuno che si esprime sfavorevolmente? No.

Votiamo la chiusura anticipata della seduta richiesta da tre capigruppo nelle persone di Formisano, Soprana e Zoppello. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: 7. La seduta è tolta, si riprende martedì.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

